



FONDAZIONE
CRUP

THE SAVRVS
SACRI MONTIS



Bilancio 2013

FONDAZIONE CRUP – BILANCIO 2013

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag. 5
1. Introduzione	“ 5
2. La Mission	“ 6
3. La governance	“ 8
3.1. L’Organo di Indirizzo	“ 8
3.2. Il Consiglio di Amministrazione	“ 9
3.3. Il Presidente	“ 9
3.4. Il Collegio Sindacale	“ 10
3.5. Il Direttore	“ 10
3.6. Le Commissioni istituzionali	“ 10
3.7. Le Commissioni tecniche	“ 11
4. L’attività	“ 11
5. La Comunicazione	“ 13
6. Il patrimonio	“ 14
6.1. Il patrimonio mobiliare	“ 14
6.2. Il patrimonio immobiliare e il patrimonio artistico	“ 15
Relazione economica e finanziaria	“ 16
1. L’economia reale	“ 16
1.1. Performance dei mercati finanziari	“ 17
2. Gli Investimenti del patrimonio della Fondazione CRUP	“ 18
2.1. Le partecipazioni finanziarie	“ 20
2.1.1. La Partecipazione in Intesa San Paolo S.p.A.	“ 20
2.1.2. La Partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	“ 22
2.1.3. La Partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A.	“ 22
2.2. Gestioni esterne	“ 23

2.3. Gestione Diretta	Pag.	24
3. Situazione economica	“	26
4. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio	“	28
5. Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria	“	28
L’attività istituzionale – Bilancio di missione	“	30
1. Le risorse	“	30
1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore	“	31
1.2. Le erogazioni nel biennio 2011-2013: dati a confronto	“	34
1.3. La distribuzione delle erogazioni pagate nell’esercizio 2013	“	36
2. Il processo erogativo	“	37
2.1. L’attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti	“	37
2.2. L’attività dal 2008 al 2013	“	38
3. I settori rilevanti	“	39
3.1. Educazione, istruzione e formazione	“	39
3.2. Arte, attività e beni culturali	“	41
3.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	“	44
3.4. Ricerca scientifica e tecnologica	“	46
4. I settori ammessi	“	48
4.1. Volontariato, filantropia e beneficenza	“	48
4.2. Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	“	48
4.3. Protezione e qualità ambientale	“	49
4.4. Attività sportiva	“	49
4.5. Crescita e formazione giovanile	“	49
4.6. Altri diversi	“	50
5. I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l’attività d’istituto	“	50
6. Progetti Pluriennali	“	51

BILANCIO D'ESERCIZIO	Pag. 53
1. Stato Patrimoniale	“ 54
2. Conto Economico	“ 56
3. Nota Integrativa	“ 57
- Allegato 1: informazioni integrative definite in ambito ACRI	“ 87
 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	 “ 97

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Introduzione

Le fondazioni di origine bancaria sono nate ormai da più di vent'anni dalla storica metamorfosi delle Casse di Risparmio e delle altre banche pubbliche che portò a scindere le **società per azioni bancarie** strettamente operanti nell'ambito della disciplina creditizia e le **fondazioni**, detentrici originariamente dell'intero pacchetto azionario della banca corrispondente alle quali restavano assegnati compiti di natura sociale.

Le fondazioni sono persone giuridiche private senza scopo di lucro, con finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale nei diversi settori individuati dalla legge, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, regolate dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni e poste sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In questi anni, le fondazioni sono andate ben oltre il progetto originario, spesso costituendo il principale sostegno dei bisogni delle comunità di riferimento, coniugando così la duplice anima di investitore e di "corpo intermedio" della società, in grado di svolgere una funzione sociale e di soddisfare le emergenze della società.

I patrimoni e l'attività erogativa sono costantemente cresciuti negli anni fino alla crisi del 2008, che ha provocato un'inversione di tendenza che non ha comunque compromesso l'importanza del sistema delle 88 fondazioni di origine bancaria che a fine 2012 avevano un patrimonio netto complessivo di oltre 42 miliardi e hanno effettuato erogazioni nello stesso anno per oltre 966 milioni di euro.

Anche per effetto di ciò il sistema delle fondazioni ha svolto una profonda riflessione al suo interno che ha portato dopo una lunga fase di consultazioni e confronti all'approvazione all'unanimità da parte dell'Assemblea dell'ACRI (l'associazione che riunisce le Fondazioni e le Casse di Risparmio) della **Carta delle Fondazioni** che si pone l'obiettivo di definire orientamenti e linee guida condivise cui le fondazioni possano volontariamente ispirarsi. Ciò anche allo scopo di ribadire l'autonomia e l'indipendenza rispetto alle ingerenze della "politica" e salvaguardare la propria indipendenza attraverso forme di autoregolazione che diano prova di buon governo e siano idonee a dissipare dubbi su una presunta forma di autoreferenzialità.

In merito alla governance, la Carta punta sulla competenza e l'autorevolezza degli amministratori, la pubblicità e trasparenza delle procedure di designazione e di nomina, la rappresentatività nella composizione degli organi anche attraverso un'adeguata presenza di genere, l'indipendenza, l'autonomia, la responsabilità e precisi criteri di valutazione per le incompatibilità in entrata e in uscita dalle stesse Fondazioni, affinché venga salvaguardato al massimo grado il loro specifico interesse.

Per un corretto esercizio dell'attività istituzionale (che non potrà mai essere sostitutiva dell'intervento pubblico, bensì complementare e capace di farsi catalizzatore per la mobilitazione di risorse di terzi) la Carta prevede l'applicazione dei criteri di trasparenza, imparzialità delle decisioni, accessibilità delle informazioni, rendicontazione, disseminazione delle 'best practice' nonché piena autonomia e responsabilità.

Infine la gestione del patrimonio deve essere fondata su diversificazione e controllo del rischio, funzionali - oltre che a salvaguardare l'integrità del patrimonio stesso - a produrre una redditività in grado di consentire il perseguimento degli obiettivi di missione.

La nostra Fondazione si è quindi attivata per recepire gli orientamenti guida ed i dettami di questo nuovo documento, dopo aver compiuto un'attenta analisi della propria struttura istituzionale, operativa e finanziaria.

Sono state perciò approvate le relative modifiche statutarie (Consiglio del 17 febbraio 2013 ed Organo di Indirizzo dell'11 marzo 2013) ed i tre regolamenti interni: Regolamento nomine, Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali, Regolamento per la gestione del patrimonio.

2. La Mission

Per statuto la Fondazione persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando nei diversi settori di attività di cui si dà conto nel bilancio di missione.

Nella tabella che segue è indicato anno per anno il volume complessivo di erogazioni deliberato dalla Fondazione fin dalla sua costituzione evidenziando gli accantonamenti disposti a favore del Fondo per il volontariato e del Fondo per la realizzazione del progetto sud di cui all'art.15 della L. 11 agosto 1991, n. 266 e successivi accordi tra ACRI e mondo del volontariato:

Esercizio	Erogazioni istituzionali	Accantonamento al Fondo per il Volontariato	Totale Erogazioni
1992 ⁽¹⁾	617.707		617.707
1993	842.894	19.625	862.519
1994	397.972	25.306	423.278
1995	131.315	46.481	177.796
1996	1.274.076	69.722	1.343.798
1997	1.385.172	119.818	1.504.990
1998	2.298.408	262.360	2.560.768
1999	3.830.689	408.001	4.238.690
2000 ⁽²⁾	5.306.983	244.451	5.551.434
2001	5.066.792	396.072	5.462.864
2002	7.199.496	790.875	7.990.371
2003	6.514.384	560.792	7.075.176
2004	7.073.573	650.778	7.724.351
2005	8.589.823	768.274	9.358.097
2006	8.432.349	948.176	9.380.525
2007	12.647.421	1.552.732	14.200.153
2008	13.532.851	1.046.538	14.579.389
2009	8.648.457	183.808	8.832.265
2010	8.746.955	171.387	8.918.342
2011	8.083.883	324.713	8.408.596
2012	8.017.322	314.367	8.331.689
2013	7.918.059	260.437	8.178.496
TOTALE	126.556.581	9.164.713	135.721.294

(1) Esercizio della durata di nove mesi.

(2) Esercizio della durata di quindici mesi.

Si tratta di un totale di oltre 135 milioni di euro: tale volume complessivo, seppur rilevante, non è un indicatore esaustivo del grado di realizzazione della mission della Fondazione che non è mero erogatore ma vuole accompagnare e stimolare i diversi soggetti del territorio in un percorso di crescita delle nostre comunità.

Nel corso del 2013 la Fondazione ha mantenuto il proprio ruolo di **antenna sul territorio**, aperta e pronta al dialogo, con lo scopo di far crescere la comunità secondo i valori della sussidiarietà e dell'interesse generale.

Ha puntato a divenire un **ente catalizzatore**, che con autorevolezza e neutralità svolge un ruolo di coordinamento e di responsabilità.

Si è proposta anche come **propulsore di innovazione**, in grado di stimolare processi di innovazione in campo sociale, culturale e formativo, direttamente o in partnership con altri soggetti operanti sul territorio (si ricorda a titolo di esempio la compartecipazione al progetto Start Cup dell'Università di Udine o la vicinanza al Consorzio Friuli Innovazione incubatore delle nostre imprese locali e verso il quale il

nostro Ente rivolge una particolare attenzione).

La Fondazione vuole essere dunque una risorsa per il territorio che agisce al servizio della comunità in cui opera cercando di porre particolare attenzione alla **coesione sociale** (solidarietà, unitarietà, comunità) e al **fare rete** (privilegiare la co-progettazione di iniziative e la realizzazione di iniziative intersettoriali) nel rispetto del **principio di sussidiarietà**, che si traduce in un intervento complementare e non sostitutivo rispetto a quello degli enti pubblici e delle diverse strutture private. L'azione della Fondazione mira infatti a sostenere il tessuto di organizzazioni civili e sociali che operano nella comunità, nonché a facilitare la creazione e lo sviluppo di nuove organizzazioni nelle quali i cittadini possano esprimere la propria vocazione all'impegno collettivo.

3. La governance

Queste considerazioni ci riportano direttamente al tema centrale della gestione e della **governance** come concepita e affrontata dalla nostra Fondazione, con un mandato degli Amministratori di alta valenza sociale e di responsabilità civile, che postula competenze ma reclama soprattutto un convinto senso etico e di servizio, nella consapevolezza di poter essere utili alla comunità della quale mira a rafforzare il senso di appartenenza e i vincoli di coesione sociale.

Il compito di amministrare la Fondazione non può quindi essere ridotto a puro esercizio tecnicistico e burocratico, ma si identifica nell'abitudine a gestire il dialogo con le centinaia di realtà culturali, socio-assistenziali, economiche e sociali, interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del territorio, operando le proprie scelte senza ingerenze e condizionamenti esterni con un rapporto con gli attori locali, pubblici e privati, informato da spirito di collaborazione, nel reciproco rispetto delle autonomie e prerogative decisionali.

L'assetto istituzionale delineato dallo statuto della Fondazione prevede i seguenti organi:
l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio Sindacale, il Direttore.

Allo scopo di agevolarne i compiti sono istituite le Commissioni consultive (Istruzione formazione e ricerca; Arte Attività e Beni Culturali; Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato) e le Commissioni tecniche (Commissione Finanza e Commissione Immobili).

3.1. L'Organo di Indirizzo

L'Organo di Indirizzo è formato da 24 membri, di cui 20 indicati dagli Enti designanti (Province di Udine e Pordenone, Comuni di Udine e Pordenone, CCIAA di Udine e Pordenone, Comune di Aquileia, Comune di Cividale, Comune di Sesto al Reghena, Università di Udine, Consorzio Universitario di Pordenone, Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, Consorzio Universitario del Friuli, Deputazione di Storia Patria per il Friuli, Centro Iniziative Culturali di Pordenone,

Ordine degli Avvocati di Udine, Pordenone e Tolmezzo, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri delle Province di Udine e Pordenone) e 4 cooptati.

I componenti designati agiscono nell'esclusivo interesse della Fondazione e non sono rappresentanti degli enti designanti, né a questi rispondono.

L'Organo di Indirizzo è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale, oltre ad approvare il bilancio di previsione e quello consuntivo.

In base allo statuto vigente, i componenti dell'Organo di Indirizzo durano in carica 6 esercizi dalla data di nomina e possono essere rieletti per un solo ulteriore mandato.

Nell'aprile 2012 l'Organo di Indirizzo, giunto a naturale scadenza, ha provveduto alle nuove nomine dei suoi componenti. Nel luglio del 2013 si è proceduto alla nomina di ulteriori 10 membri anche in sostituzione di quelli chiamati a far parte del Consiglio di Amministrazione. Tutti i componenti rimarranno in carica fino all'aprile 2018.

3.2. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri (da 5 a 11) eletti dall'Organo di Indirizzo con mandato quadriennale, confermabili una sola volta.

Con le ultime modifiche statutarie è stata prevista una riduzione del numero minimo di Consiglieri, che passa da 7 a 5, fermo restando che il limite massimo di Amministratori rimane fissato in 11.

Esso gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi fissati dall'Organo di Indirizzo ed ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

I componenti in carica sono stati nominati nell'aprile 2013 in numero di 9 e rimarranno in carica fino all'aprile 2017.

3.3. Il Presidente

Il Presidente, nominato dal Consiglio nell'ambito dei propri componenti, rappresenta la Fondazione e sovrintende al suo funzionamento.

In virtù dei principi sanciti dalla Carta delle fondazioni è stata inserita la previsione statutaria secondo la quale al Presidente viene attribuito il compito di stimolo e coordinamento dell'attività della Fondazione.

Presiede l'Organo di Indirizzo ed il Consiglio di Amministrazione, vigilando sulla esecuzione delle deliberazioni di quest'ultimo e sul conseguimento delle finalità istituzionali.

Sovrintende a tutta l'attività svolta dal Direttore e, suo tramite, dalla struttura operativa, assicurando uno svolgimento dell'attività conforme allo statuto, alle delibere assunte dagli organi istituzionali, alle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza, alla legge.

Mantiene i contatti con i componenti dell'Organo di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione, delle Commissioni interne consultive e funge da punto di raccordo di tutte le decisioni assunte.

Intrattiene i rapporti con le autorità pubbliche e le istituzioni, nonché con l'ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA.

Instaura e conserva nel tempo una rete di rapporti con i rappresentanti delle associazioni operanti sul territorio, che beneficiano dei contributi della Fondazione, per meglio comprenderne la missione ed i progetti ad essa sottoposti, coadiuvato in ciò dai Vicepresidenti e dai Consiglieri.

3.4. Il Collegio Sindacale

E' l'organo di controllo della Fondazione ed esercita le funzioni attribuite dallo statuto e dalla normativa vigente.

E' composto da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di Indirizzo.

Esso interviene alle adunanze del Consiglio e dell'Organo di Indirizzo e si riunisce trimestralmente per le verifiche previste dallo statuto.

I Sindaci restano in carica quattro esercizi e possono essere confermati per un solo mandato; i componenti in carica sono stati nominati nell'aprile 2013 e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio relativo al 2016 (aprile 2017).

3.5. Il Direttore

E' il capo degli uffici e del Personale della Fondazione.

Partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con funzioni consultive e propositive ed esegue le sue deliberazioni. Interviene alle riunioni dell'Organo di Indirizzo con il compito di redigerne il verbale.

3.6. Le Commissioni istituzionali

Le Commissioni consultive hanno il compito di esprimere pareri in ordine alle richieste di contributo pervenute alla Fondazione e sono presiedute dal Presidente o da un suo delegato, mentre ne fanno parte, di diritto, i Vice Presidenti e il Direttore.

Le Commissioni sono tre:

1. Istruzione, formazione e ricerca
2. Arte, Attività e Beni Culturali
3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.

3.7. Le Commissioni tecniche

Contestualmente alle Commissioni consultive vengono nominate anche le due Commissioni tecniche: la Commissione Finanza e la Commissione Immobili, entrambe investite per i competenti pareri in materia finanziaria e patrimoniale la prima ovvero nel comparto edilizio-immobiliare la seconda.

4. L'Attività

Anche nel 2013 la Fondazione ha svolto pienamente lo scopo istituzionale di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale del suo territorio di riferimento sviluppando un volume di erogazioni di quasi 8 milioni di euro.

Negli ultimi anni, nonostante la crisi finanziaria che ha impattato pesantemente sul sistema economico, un'attenta gestione del patrimonio e una prudente politica degli accantonamenti ha consentito di mantenere un livello di erogazioni solo lievemente decrescente nonostante il crollo dei rendimenti dei mercati finanziari.

Tale risultato è evidenziato dalla tabella seguente che riporta il flusso delle erogazioni negli ultimi 10 anni: a parte l'impennata a seguito dei consistenti dividendi percepiti nel 2007 e 2008, negli ultimi cinque anni la Fondazione è riuscita a garantire un livello di erogazioni assestato intorno agli 8 milioni di euro.



L'importo effettivamente deliberato nel 2013 (circa 7,9 milioni di euro) è inferiore a quello previsto nel documento programmatico previsionale (8,5 milioni di euro): la diminuzione delle risorse provocata dall'attuale scenario economico ha spinto la Fondazione ad adottare un ancor più rigoroso sistema di parametri valutativi dei progetti da sostenere e ad avviare un processo di revisione dei livelli delle erogazioni da effettuare, iniziando di fatto un percorso volto alla sostenibilità dell'attività erogativa nel medio-lungo termine. Si ricorda che nel documento programmatico del triennio 2014-2016 si è indicato un

livello di erogazioni per ciascun esercizio pari a 7,5 milioni di euro.

Il risultato di questo esercizio va tuttavia valutato positivamente in quanto mentre si era previsto di mantenere il livello di erogazioni di 8,5 milioni a fronte di un utilizzo di risorse accantonate negli esercizi precedenti per circa 3 milioni, a consuntivo si sono deliberate erogazioni per 7,9 milioni ma senza intaccare i fondi all'uopo costituiti.

Come indicato nel documento programmatico per il 2013 si è continuato ad operare lungo le due direttrici oramai consolidate, rappresentate dall'innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani, in particolare formazione-ricerca-cultura e dalla rinnovata attenzione alle fragilità sociali (famiglia, disabilità, minori, anziani)

Questa indicazione si è attuata canalizzando in larga prevalenza (86,16%) le risorse disponibili verso i seguenti "settori rilevanti" (cioè i settori che la normativa impone siano scelti tra quelli "ammessi" di cui al D.Lgs 153/99 ed ai quali vanno destinate almeno il 50% delle risorse disponibili): Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica; la quota residua (13,84%) è stata destinata ai seguenti "settori ammessi": Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Protezione e qualità ambientale; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Altri diversi.

Di norma la Fondazione interviene:

- realizzando progetti propri;
- finanziando progetti promossi da terzi;
- tramite bandi tematici.

In questa sede ci si limita a ricordare alcuni progetti propri realizzati nel corso del 2013, rinviando alla sezione specifica a ciò dedicata (Bilancio di Missione) per la descrizione dei progetti rientranti nelle altre due modalità erogative.

Progetto A Scuola con le Frece Tricolori

Il progetto è nato nel 2010 da un'iniziativa della Fondazione in collaborazione con le Frece Tricolori – Aeronautica Militare e l'Ufficio Scolastico Regionale FVG, ed è rivolto agli allievi delle scuole superiori delle province di Udine e Pordenone. Diversi sono gli obiettivi del progetto: trasmettere agli studenti, attraverso l'incontro con i piloti, l'importanza di valori universali nel raggiungimento di traguardi prestigiosi (valori quali impegno, spirito di squadra e di sacrificio, passione, etc.); consolidare un rapporto di collaborazione fra enti diversi; contribuire a rafforzare il legame tra scuola e famiglia, le prime realtà preposte all'educazione e all'istruzione dei giovani. A supporto dell'iniziativa i ragazzi hanno ricevuto una brochure illustrativa.

Progetto Messaggero Scuola

L'iniziativa è partita nel 1999 grazie all'intuizione della Fondazione e si traduce nella realizzazione settimanale per l'intera durata dell'anno scolastico di alcune pagine che sono pensate e scritte dagli studenti delle scuole primarie, medie e superiori e dell'Università delle province di Udine e Pordenone.

L'inserito è diventato voce degli studenti e insieme strumento formativo di collegamento tra il giornale e il mondo della scuola offrendo agli studenti la possibilità di affacciarsi al mondo dell'informazione scoprendone i meccanismi e di acquisire conoscenze e competenze utili alla formazione di una propria idea e di una visione critica del mondo. Dall'inizio al 2013 sono state coinvolte nel progetto circa 170 scuole.

Volume Venti anni

Nell'aprile 2013 è stato pubblicato e presentato al territorio il volume sui Venti Anni di vita della Fondazione CRUP, traguardo in realtà tagliato il 31 dicembre 2011. Una pubblicazione importante che offre l'occasione per tracciare un bilancio della storia del nostro Ente, gettare uno sguardo retrospettivo sul percorso sin qui seguito e anche scrutare i segnali di un futuro dagli incerti orizzonti.

Con questo volume la Fondazione ha inteso dare conto alle istituzioni, agli enti, alle strutture operative, ai cittadini del proprio operato e dei criteri-guida che ne hanno ispirato le scelte.

Manuale: "Fondazioni bancarie e nuova economia della cultura"

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata la presentazione ufficiale del volume "Fondazioni bancarie e nuova economia della cultura" realizzato dal consigliere prof. Marco Maria Tosolini ed edito da Marsilio. L'operazione, di cui si è dato conto nel bilancio del 2012, ha visto il suo completamento con una articolata presentazione che ha avuto luogo il 22 Marzo 2013. Il volume, distribuito a livello nazionale, e già positivamente recensito, verrà presentato, nel corso del Settembre prossimo, in tre sedi prestigiose delle città di Roma, Bologna, Milano.

5. La comunicazione

Nel corso del 2013 è stata svolta anche un'importante attività di ufficio stampa e comunicazione esterna che ha ottimizzato l'utilizzo dei canali comunicazionali in essere ed ampliato il network di riferimento, ha gestito i contatti con i referenti della comunicazione per i beneficiari dei finanziamenti, al fine di individuare un'azione comune. E' stato effettuato inoltre un intervento sull'immagine dell'ente attraverso la produzione di materiale promozionale mirato (pagine editoriali, annunci stampa, pagine dedicate su cataloghi, stampa del Vademecum, testi e landing-page per siti internet etc.).

Un altro importante progetto portato a compimento nell'esercizio è il rifacimento tecnico e grafico-

stilistico dei siti internet della Fondazione (istituzionale e giornale web inFondazione). E' stato studiato e realizzato un sistema grafico e comunicativo per uniformare e consolidare in un unico sistema visivo i due siti. Il sito istituzionale è stato inoltre integrato con il sistema regionale di catalogazione dei beni culturali SIRPAC e con il sistema per la presentazione delle domande di contributo online. La nuova versione è anche compatibile con i dispositivi mobili.

6. Il Patrimonio

La Fondazione trae le sue risorse da una corretta gestione del patrimonio finanziario costituito dalle partecipazioni in Intesa Sanpaolo SpA, in Cassa Depositi e Prestiti e Sinloc SpA, dal patrimonio amministrato in gestione diretta e da quello affidato alle gestioni esterne.

Accanto a quello finanziario vi è poi un patrimonio immobiliare (il compendio sito in Via Manin-Via Prefettura-Piazzetta Valentinis in Udine, ove trova ubicazione la sede la Fondazione, e il Palazzetto del Pordenone, ove troverà collocazione l'ufficio di rappresentanza di Pordenone) e il patrimonio artistico e archivistico.

Il patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2013 ammonta a oltre 222 milioni di euro.

6.1. Il Patrimonio mobiliare

I principi che la Fondazione ha sempre assunto come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione del patrimonio discendono direttamente dal quadro normativo e statutario completato dal recepimento dei principi della Carta delle Fondazioni anche nel Regolamento per la gestione del Patrimonio.

Tali principi impongono l'adozione di idonei criteri prudenziali di diversificazione del rischio da contemperare con l'esigenza di conseguire un rendimento che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse finanziarie stabile e coerente con gli obiettivi della Fondazione attuando ove possibile un collegamento funzionale con le finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio.

Nel quadro di questi principi la Fondazione anche nel 2013 ha adottato strategie di investimento improntate alla crescita ma con un profilo di rischio contenuto, ad un' elevata liquidabilità del portafoglio e ad una costante attenzione alle opportunità offerte dai mercati.

Il patrimonio finanziario della Fondazione è costituito oltre che dalle partecipazioni strategiche in Intesa Sanpaolo SpA, in Cassa Depositi e Prestiti e Sinloc SpA, in ulteriori asset per circa 146 milioni di euro di cui 34 risultano affidati in gestione a due società specializzate.

Le politiche di investimento perseguite dalla Fondazione nel corso del 2013 hanno permesso di rafforzare il patrimonio netto e di garantire un flusso di entrate da destinare all'attività istituzionale superiore alle previsioni: per una illustrazione dettagliata degli investimenti finanziari e del relativo rendimento si rimanda alla Relazione Economica e Finanziaria.

6.2. Il Patrimonio immobiliare e il Patrimonio Artistico

Il **compendio immobiliare di proprietà**, che comprende il Palazzo Contarini - sede attuale della Fondazione – e il Palazzo ex Braida-Caratti, ex Pividori-Gori ed ex Gori-Caratti, per quasi 7.000 mq di superficie, è stato acquisito dalla Cassa di Risparmio nel 2004. Nel compendio l'edificio più vasto ed importante è rappresentato senza dubbio dal **palazzo Contarini**, noto anche come “Palazzo d'Oro”, sede della Fondazione, le cui facciate “secessioniste” sono state riportate agli antichi splendori con un importante intervento di restauro conclusosi nel 2012. Tale compendio risulta sicuramente sovrabbondante rispetto alle esigenze presenti e anche future della Fondazione, per cui appare ragionevole ipotizzare l'alienazione di una parte, anche se i mercati non suggeriscono come propizio il momento attuale.

Va ricordato d'altra parte, che sull'**edificio quadrilatero di via del Monte – via Mercatovecchio**, sede storica della Cassa di Risparmio, è stato a suo tempo costituito un diritto di prelazione a favore della Fondazione Crup.

Nel corso del 2012 sono state condotte le trattative per l'acquisizione del “**Palazzetto**” del **Pordenone**, sito lungo il corso principale di Pordenone e considerato un patrimonio storico-artistico dell'intera Regione, soggetto a vincolo culturale. Il contratto di compravendita è stato sottoscritto il 22 gennaio 2013. Lo stabile, disabitato da anni, dovrà essere oggetto di un importante intervento di ristrutturazione; è stato avviato l'iter per i lavori di consolidamento che si ipotizza possano essere realizzati nel 2014.

Quanto al **patrimonio artistico** di proprietà - che si compone di oltre 600 opere tra quadri, stampe, incisioni e arredi appartenuti al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistate nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA - ed arricchite nel tempo da alcuni acquisti mirati - la Fondazione è interessata a proseguire con le iniziative volte all'utilizzo, alla pubblica fruizione e alla promozione dello stesso.

Anche nel 2013 la collezione d'arte è stata arricchita da generose donazioni da parte artisti locali o dai loro eredi per cui il patrimonio si è arricchito di opere dei pittori Bruno Santini, Tarcisio Busetto e Mariateresa Gerbino, Mariatersa Bianzan e Luciano Del Zotto; si è anche dato seguito alle richieste di prestito di opere d'arte da esporre in mostre organizzate sul territorio.

Nel corso del 2013 va anche citata l'acquisizione dell'opera dell'artista Tonino Cragolini, *Federico II ad Aquileia per i riti pasquali del 1232*, china, pastello e acquerello, deceduto nel gennaio 2014.

L'**archivio storico** della Fondazione è formato dagli archivi del Monte di Pietà di Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Udine (1496-1943), Maniago (1897-1954) e di quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1976 e 1977-1991). Si tratta di un complesso archivistico imponente che è stato classificato e riordinato. E' attualmente conservato presso una struttura esterna ma, una volta eseguiti i lavori di ristrutturazione che rendano idonei i locali, verrà trasferito al piano interrato di Palazzo Contarini.

Relazione economica e finanziaria

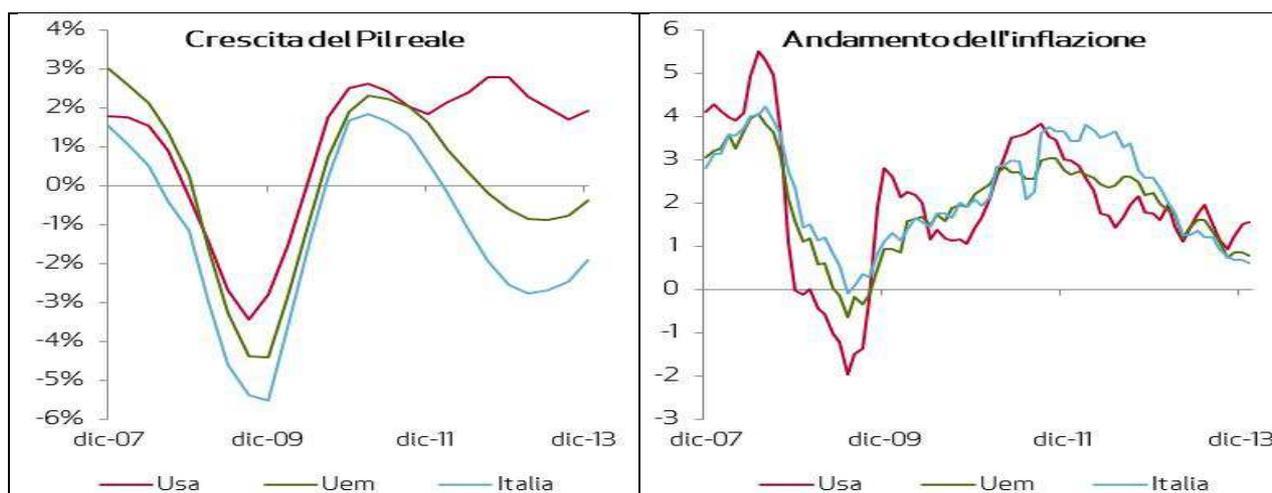
1. L'economia reale

L'anno 2013 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità della crescita dell'attività economica e del commercio internazionali. Dal secondo trimestre dell'anno si è osservata una fase di graduale ripresa che ha consentito al ciclo economico mondiale di superare il punto di minimo. In particolare sono le economie avanzate a presentare segni di rafforzamento, quale riflesso agli impulsi forniti dalle politiche monetarie espansive. Il Prodotto Interno Lordo (Pil) mondiale nel 2013 è cresciuto del 2,9% rispetto all'anno precedente.

Gli Stati Uniti si sono confermati il motore della crescita delle economie avanzate, sia pur con un rallentamento rispetto all'anno prima. Il Pil è cresciuto dell'1,9% anche se con andamenti non uniformi nel corso dell'anno.

In Italia si è finalmente manifestata la fine della fase recessiva sia pure in ritardo rispetto alla media dell'area; il Pil è tornato in crescita, nel quarto trimestre (+0,1% rispetto ai tre mesi precedenti), ma gli effetti sulla media dell'anno restano comunque rilevanti: la contrazione del 2013 risulta infatti pari all'1,9%, in miglioramento comunque rispetto al -2.6 % del 2012.

Nelle maggiori economie avanzate l'inflazione rimane su livelli contenuti, con oscillazioni dovute in larga misura a effetti base connessi in particolare con l'andamento dei prezzi dei prodotti energetici. In un contesto che vede in generale permanere margini di risorse inutilizzate e moderazione dei corsi delle materie prime sembra probabile che le pressioni inflazionistiche rimangano limitate nel breve periodo, come suggerito anche dai risultati delle inchieste congiunturali.



In chiave prospettica, le novità emerse negli ultimi mesi sembrano aver ridotto alcune delle incertezze che avrebbero potuto pesare sulla prosecuzione della ripresa. A fine ottobre sono state superate le difficoltà nella trattativa in tema di bilancio e debito pubblico negli Usa; la Federal Reserve ha, in parte,

diradato le incertezze connesse alla riduzione del *Quantitative Easing* annunciando l'inizio della fase di riduzione dell'acquisto di titoli pubblici ("tapering").

Si sono confermati i segnali di ripresa in Europa e sta procedendo il processo di Unione bancaria nell'Eurozona. Nei mercati emergenti si sono in parte ridotte le tensioni che avevano caratterizzato i mesi estivi, anche se permangono segnali di un andamento ancora incerto che portano a confermare le attese per una moderazione del tasso di crescita dell'attività anche in prospettiva.

1.1. Performance dei mercati finanziari

La situazione dei mercati finanziari ha visto andamenti generalmente positivi nel corso del 2013, anche se la dinamica non è stata lineare. I principali *driver* che hanno guidato le performance registrate sui mercati finanziari sono stati le attese sulla dinamica economica, la gestione delle politiche monetarie e, nell'area Uem, le minori tensioni inerenti la gestione dei debiti sovrani (indotta in buona parte dai progressi istituzionali inerenti il progetto di unione bancaria).

Le attese di miglioramento del quadro macroeconomico nelle economie avanzate hanno sostenuto i mercati azionari dei paesi più industrializzati che hanno realizzato performance a due cifre; hanno sofferto invece i mercati dei paesi emergenti condizionati dalla minore crescita economica e dall'evoluzione della politica monetaria statunitense. L'annuncio del possibile *tapering* alle soglie dei mesi estivi, ha provocato un generalizzato ribasso dei corsi dei mercati finanziari (sia azionari che obbligazionari) con effetti più rilevanti, appunto, sui mercati dei paesi emergenti, nei quali maggiori erano stati gli afflussi nel periodo più espansivo. La dinamica di questi mercati ha visto il consolidamento del trend negativo anche nell'ultima parte dell'anno in seguito ai maggiori timori sulla tenuta della crescita di questi paesi e sulla relativa capacità di contrastare i propri squilibri strutturali.



Negli Stati Uniti il mercato azionario ha consolidato il trend positivo degli anni precedenti realizzando una crescita delle quotazioni che ha sfiorato il 30%. Sui mercati obbligazionari governativi, dopo gli eccessi di domanda degli anni passati nel 2013 si è manifestata una inversione di tendenza che ha generato un progressivo rialzo dei rendimenti dei titoli decennali attorno al 3% a fine anno (erano all'1,75% a fine 2012) prima di registrare un parziale rientro a inizio 2014.

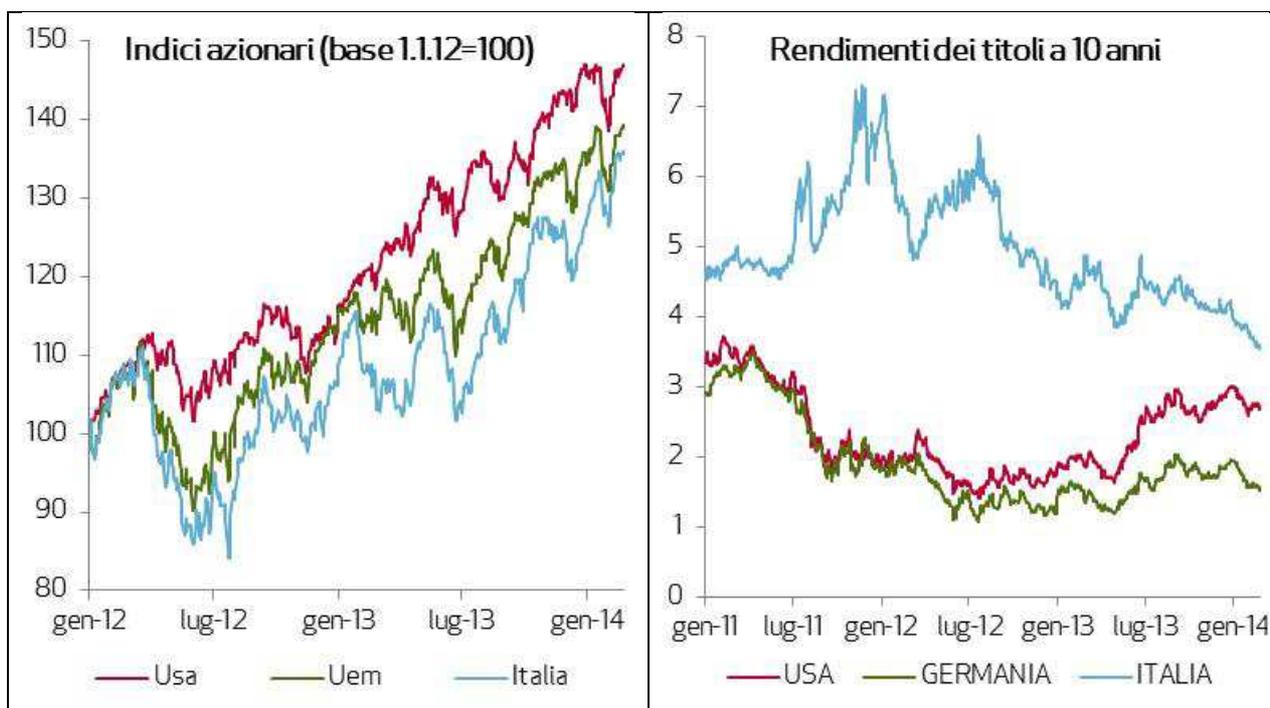


La dinamica dei mercati azionari europei, che era risultata senz'altro più contrastata negli anni passati, nel 2013 è stata generalmente positiva recuperando una parte delle perdite realizzate da inizio della crisi. A livello aggregato la performance dell'indice generale è stata di circa il 20%. Nei paesi *core* si è consolidato un trend positivo che ha portato l'indice tedesco ai massimi storici (al pari di quello statunitense), ma il trend è risultato in miglioramento anche nei Paesi periferici che hanno invertito la tendenza negativa degli anni precedenti.

Sul mercato italiano l'indice generale ha registrato una crescita di oltre il 16%, realizzata in particolar modo nella seconda parte dell'anno, ovvero nel momento in cui i timori di crisi finanziaria

sistemica si sono definitivamente allontanati, consentendo quindi una maggiore domanda proprio nei paesi ritenuti più attraenti in funzione delle maggiori perdite degli anni passati.

Sui mercati obbligazionari governativi invece la situazione è risultata più variegata; i paesi *core* hanno seguito da vicino la dinamica dei tassi statunitensi, sia pur con minore intensità; il rendimento dei titoli decennali tedeschi si è portato vicino al 2% (era poco sopra l'1% a fine 2012); nei paesi periferici invece è proseguita la fase di riduzione dei rendimenti comportando contestualmente anche un calo più o meno sensibile degli spread; il differenziale BTP –Bund si è portato sotto quota 200 punti base a conferma della maggiore fiducia dei mercati sulla gestione dei debiti sovrani e, di riflesso, sulle possibilità di stabilizzazione del sistema bancario europeo.



In generale in questo momento il livello dei rendimenti dei mercati obbligazionari appare molto compresso, in parte giustificato dalle scarse aspettative inflazionistiche ma in parte ancora influenzato dal grado ancora relativamente espansivo delle politiche monetarie.

2. Gli Investimenti del patrimonio della Fondazione CRUP

Le attività finanziarie della Fondazione costituiscono la fonte delle risorse economiche che le consentono di perseguire i propri scopi istituzionali. Da questa consapevolezza e dalla necessità strategica di preservare e consolidare nel tempo il proprio patrimonio deriva l'esigenza di ricercare strumenti finanziari ed investimenti caratterizzati da un accettabile livello di rischio e in grado di determinare un'adeguata redditività, nonché di adottare un'attenta politica di accantonamenti sviluppata dal nostro Ente.

Il 2013 è stato un anno significativo nelle dinamiche economiche e finanziarie, non solo per i risultati, ma anche per le iniziative avviate sul fronte della gestione del patrimonio, anche a seguito dell'istituzione – in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni - del *Regolamento per la Gestione del Patrimonio*, che definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria di questa Fondazione.

Nel definire gli indirizzi strategici che devono governare la gestione del patrimonio e la politica degli investimenti, sono stati sempre perseguiti gli obiettivi fissati dal regolamento:

- ❖ Preservare il valore reale del patrimonio ed incrementarlo;
- ❖ Generare un'adeguata redditività atta a sostenere le attività istituzionali;
- ❖ Diversificare le risorse disponibili;
- ❖ Realizzare la missione della Fondazione anche attraverso l'investimento patrimoniale in realtà locali presenti sul territorio di appartenenza.

Nonostante la Fondazione non si prefigga di eliminare nel breve periodo la volatilità degli investimenti – e dunque il rendimento assoluto del patrimonio nel breve periodo non costituisca un criterio di valutazione della gestione finanziaria – l'esigenza di continuità delle erogazioni va salvaguardata. A questo scopo la Fondazione ha costituito nel tempo un “fondo di stabilizzazione delle erogazioni”, da cui poter attingere per sostenere le erogazioni negli esercizi in cui il rendimento risulti inferiore a tale impiego e da alimentare in caso contrario.

Gli elementi che la Fondazione ha sempre assunto come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione del patrimonio, ora recepiti ufficialmente anche nel relativo Regolamento per la gestione del Patrimonio, sono:

- Coerenza con le finalità della Fondazione;
- Grado di rischio nelle sue diverse componenti;
- Grado di redditività attesa, al netto degli oneri connessi (di natura gestionale e fiscale);
- Flusso di liquidità periodico;
- Grado di chiarezza e comprensibilità delle caratteristiche dell'investimento;
- Grado di liquidabilità dell'investimento.

Data l'incertezza del ciclo economico e dell'evoluzione dei mercati finanziari - il portafoglio della Fondazione è stato investito con un'ottica prudentiale; tale approccio ha caratterizzato non solo gli investimenti diretti dell'Ente, ma anche quelli affidati in delega di gestione. Ciononostante, durante l'anno, si è cercato di gestire tatticamente il rischio e la volatilità presente sui mercati finanziari, movimentando in maniera opportuna i diversi comparti presenti in portafoglio. Gli investimenti sono stati pertanto allocati in prevalenza sul comparto obbligazionario (titoli di Stato, Credit Linked Notes e fondi obbligazionari compresi), diversificando in termini geografici e di emittente.

Complessivamente la durata residua è stata mantenuta media - breve, mentre la forte contrazione degli spread – associata ad una gestione tattica dell'intero portafoglio - ha fornito benefici al rendimento del portafoglio finanziario.

Ai fini di un' ulteriore diversificazione la Fondazione ha assunto esposizioni anche ai mercati azionari ed emergenti - tramite i fondi e il risparmio gestito - la cui dinamica ha generato un' ulteriore fonte di *over-performance* complessiva.

Nel 2013 la strategia di investimento della Fondazione ha proseguito i criteri di gestione adottati negli ultimi anni, improntati alla crescita ma con un profilo di rischio contenuto, un' elevata liquidabilità del portafoglio ed una costante attenzione alle opportunità offerte dai mercati, l'azionario in particolare.

Contestualmente si è provveduto a razionalizzare e a diversificare il portafoglio gestito per renderlo maggiormente coerente con gli obiettivi dell'Ente.

Alla fine dell'anno il patrimonio complessivo ammontava a oltre 265,12 milioni di euro.

Un costante lavoro di analisi e monitoraggio sulle partecipazioni finanziarie, sulle società di gestione del risparmio (SGR) e sulla parte di patrimonio amministrata direttamente ha confermato una situazione equilibrata di portafoglio ed una tempestiva ed efficace gestione del patrimonio non immobilizzato. La situazione economico finanziaria è stata oggetto di un continuo controllo da parte degli organi statutari attraverso report mensili al Consiglio di Amministrazione e periodici all'Organo di Indirizzo.

2.1. Le partecipazioni finanziarie

2.1.1. La partecipazione in Intesa San Paolo S.p.A.

La quota di partecipazione della Fondazione in Intesa San Paolo SpA al 31 dicembre 2013 è costituita da 78.123.256 azioni ordinarie iscritte in bilancio ad un valore di 101.560.232,80 euro (1,30 euro/azione), pari ad una percentuale dello 0,504% circa del capitale sociale del Gruppo bancario.

In un anno complesso per l'economia ed i mercati, Intesa San Paolo ha realizzato risultati comunque importanti: la patrimonializzazione pare solida e superiore ai requisiti normativi, la liquidità elevata, il risultato della gestione operativa e l'utile ante imposte in crescita. Intesa risulta essere una delle poche banche al mondo che rispetta già oggi i requisiti "Basilea 3" di liquidità e di patrimonializzazione.

Il dividendo 2012 incassato nel corso del 2013 è stato pari a 3.906.162,80 euro (0,05 centesimi di euro per azione detenuta).

Per la Fondazione l'investimento in Intesa San Paolo rappresenta circa il 37% del totale della attività e il 46% del patrimonio netto.

La partecipazione è stata al centro di una riflessione in seno agli organi statutari che ha coinvolto sia l'esigenza di diversificazione del patrimonio che quella di aumentarne la redditività. A seguito di ciò l'Organo di Indirizzo del 30.09.2013 ha deliberato di attivare sul patrimonio immobilizzato detenuto in Intesa San Paolo operazioni di gestione attiva attraverso l'impostazione di opzioni put e opzioni call, allo

scopo di aumentare la redditività prevedendo che per 20 milioni di azioni, da iscrivere nell'attivo circolante dal 1° gennaio 2014, sia anche possibile un'eventuale vendita parziale o totale.

Nel 2013 e nei primi mesi del 2014 il titolo ha avuto un andamento crescente che lo ha portato dal valore di 1,30 registrato il 31 dicembre 2012 a quello di 1,79 al 31 dicembre 2013 fino al picco di 2,32 registrato il 6 marzo 2014.



Tenuto conto di questo andamento e della crescente volatilità già nell'ultimo trimestre del 2013 sono state impostate vendite di call col solo scopo di incrementare la redditività; approfittando di una flessione del titolo le call sono state riacquistate maturando un risultato netto di 300.000 euro.

Operazioni di aumento della redditività eseguite nel quarto trimestre 2013

- ◆ Tra Ottobre e Novembre 2013 la Fondazione ha adottato una strategia di monetizzazione della volatilità del titolo Intesa Sanpaolo ("ISP") che le ha permesso di realizzare un utile da negoziazione



→ L'operatività in derivati ha permesso alla Fondazione di generare nel 2013 un utile aggiuntivo pari ad € 300.000

2.1.2. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti SpA

Cassa Depositi e Prestiti è una società per azioni controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e partecipata per il 18,04 % dalle fondazioni di origine bancaria.

E' il principale azionista di società italiane a rilevanza nazionale e internazionale. Gestisce una parte importante del risparmio degli italiani, il risparmio postale, che convoglia in favore della crescita del Paese, finanziando i principali settori di interesse strategico: reti di trasporto e servizi pubblici locali, edilizia pubblica e social housing, energia e comunicazioni, sostegno alle piccole e medie imprese ed *export finance*, ricerca e innovazione, ambiente ed energie rinnovabili.

Nel 2013 è stata completata l'operazione di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie di cui si dà conto in Nota Integrativa. La partecipazione che la nostra Fondazione detiene in Cassa Depositi e Prestiti SpA è costituita da n. 465.180 azioni ordinarie, corrispondenti ad controvalore di 12.731.868 euro pari ad una percentuale dello 0,157% del capitale sociale.

Lo scorso anno l'Assemblea ha approvato il Bilancio relativo all'esercizio 2012, che si è chiuso con un utile netto di 1.612 milioni di euro, in crescita del 18% rispetto a quello dell'anno precedente. Tale risultato ha consentito di distribuire dividendi per 371 milioni di euro: la quota di competenza della Fondazione è stata pari a 1.590.915,80 euro.

Si prevede sulla base dei risultati preliminari del 2013 della Società, che il prossimo mese di maggio la Cassa possa corrispondere nuovamente un soddisfacente dividendo.

2.1.3. La partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA

Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA è una società finanziaria di partecipazione e di consulenza finalizzata allo sviluppo locale ed a iniziative di rilancio del territorio di competenza.

Gli azionisti della società sono fondazioni di origine bancaria e Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Dal 1998 Sinloc è una delle principali società di riferimento nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in Partenariato Pubblico Privato (PPP). Nel corso degli anni Sinloc ha maturato, in molteplici settori, esperienze e competenze significative nei processi di pianificazione strategica e operativa, nel supporto dei processi decisionali, nell'analisi e strutturazione di investimenti in iniziative di PPP.

La partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. dalla nostra Fondazione è costituita da n. 511.000 azioni - per un investimento totale di circa 5 milioni di euro – corrispondente al 10% del capitale sociale.

Lo scopo è quello di diversificare gli investimenti del proprio patrimonio e di sostenere progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano.

Il bilancio del 2012 si è chiuso in perdita. Nel corso del 2013 non sono stati pertanto percepiti dividendi.

2.2. Gestioni esterne

All'inizio del 2013 il patrimonio finanziario affidato in gestione ammontava a circa 42 milioni di euro ripartito tra tre società specializzate. Nel corso dell'esercizio le difficoltà presenti sui mercati finanziari evidenziate in particolare da un gestore hanno portato a chiuderne la posizione. Il processo di selezione del nuovo gestore si è concluso all'inizio del corrente anno per cui a fine 2013 risultano attive due sole gestioni patrimoniali cui sono affidati circa 34 milioni di euro.

L'analisi dettagliata delle componenti di portafoglio ha evidenziato una soddisfacente performance da parte dei mandati in delega di gestione attivi a fine anno, nonostante l'alta volatilità presente sui mercati finanziari.

Le caratteristiche di ciascun mandato di gestione tendono a salvaguardare l'integrità del patrimonio ed a supportare il finanziamento delle iniziative istituzionali della Fondazione; esse si estrinsecano nei seguenti parametri di riferimento:

(Parametro di riferimento		Variatione al 31/12/2013
1(*)	Euribor 3 mesi + 150 b.p.	+0,14%
2	MTS Bot lordo + 200 b.p.	+2,93%
3	Gpm 50 equity	+9,37%

(*) Gestione dismessa nel corso dell'esercizio

Come si evince dalla tabella seguente, la gestione effettiva degli asset ha prodotto un utile netto che, in termini assoluti, risulta di oltre 1,55 milioni di euro ed in termini percentuali pari ad una media ponderata netta del **3,62% su base annua (ovvero 4,62% lordo annuo)**, superiore al rendimento del 3,5% che era stato posto come obiettivo nel documento programmatico previsionale del 2013.

Gestore	Capitale iniziale	Capitale finale	Risultato economico netto	Risultato economico netto in % annua
GESTORE 1 (*)	10.891.682,07	11.163.895,14	203.643,56	+1,86
GESTORE 2	11.464.094,96	11.960.447,50	367.743,47	+3,20%
GESTORE 3	21.184.247,81	22.429.671,37	981.735,69	+4,70%
Totale	43.540.024,84	45.554.014,01	1.553.122,72	+3,62%

(*) Gestione dismessa nel corso dell'esercizio

In relazione ai dati sopra esposti, si evidenzia che tutte le componenti di portafoglio hanno contribuito positivamente al risultato.

Le difficoltà presenti sui mercati finanziari nel conseguire gli obiettivi di rendimento hanno

focalizzato l'attenzione durante tutto l'anno, mantenendo un ancor più stretto monitoraggio non solo quantitativo ma anche qualitativo sull'intera attività gestionale in delega; ciò allo scopo di identificare tempo per tempo le criticità, adottare soluzioni condivise ed effettuare valutazioni sempre più puntuali. L'obiettivo finale è stato conseguito con un soddisfacente risultato economico ed un maggiore dinamismo nei rapporti con le due società di gestione rimaste.

2.3. Gestione Diretta

Conseguentemente alla dismissione di alcune gestioni e per i positivi rendimenti storici consolidati nel tempo, anche nell'esercizio appena trascorso le disponibilità gestite direttamente sono state consistenti assestandosi su una media di oltre 110 milioni di euro.

Le criticità dei mercati riscontrate durante lo scorso anno, hanno indotto la Fondazione a mantenere, nella gestione, un approccio prudente seppur aumentando leggermente la componente azionaria e dei fondi. In corso d'anno tali condizioni hanno portato a considerare alcune opportunità colte tempestivamente in un'ottica, comunque, di breve termine e prudenziale.

In particolare:

- compatibilmente con le esigenze di tesoreria è stato diversificato il portafoglio inserendo titoli azionari e fondi ad elevato *dividend yield* e a medio/bassa correlazione con il mercato azionario;
- è stata colta l'opportunità attraverso la sottoscrizione di *asset* obbligazionari caratterizzati da elevata liquidabilità, merito di credito, durata limitata e buoni rendimenti. La congiuntura e la dinamica degli *spread* di credito e dei rendimenti a scadenza, ha evidenziato delle buone opportunità anche nell'ambito dei titoli governativi italiani a breve scadenza.
- è stata colta l'opportunità - attraverso la sottoscrizione di alcuni fondi (OICR) - di operare una diversificazione del portafoglio in merito alle aree geografiche di investimento, alle valute, alle classi di investimento, sfruttando tatticamente l'alta volatilità presente sui mercati ed optando, sempre più, per fondi con stacco cedola periodico, al fine di garantire adeguati flussi a supporto dell'attività istituzionale.

Il risultato economico lordo della gestione diretta ha superato i 5 milioni di euro, corrispondente ad una percentuale vicina al **5% annuo**.

Va infine ricordato che la Fondazione, anche allo scopo sostenere il territorio attraverso la crescita, la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, partecipa al Fondo Innogest Capital, al Fondo F2i - Fondo Immobili Pubblici, al Fondo Innogest Capital II e al Fondo Mandarin per i quali ha

sottoscritto un impegno di 9 milioni di euro di cui 4.589.000 versati a fine 2013.

Le politiche di investimento perseguite dalla Fondazione tramite le gestioni esterna ed interna, hanno superato gli obiettivi prefissati, assicurando la sostanziale integrità del patrimonio e risultati di gestione positivi e superiori a quelli programmati, nonostante la presenza di contesti economico – finanziari alquanto difficili.

Un costante lavoro di controllo ed analisi sulle società di gestione del risparmio (SGR) e sulla parte di patrimonio amministrata direttamente ha confermato una situazione equilibrata del portafoglio, che è stata costantemente monitorata con report mensili al Consiglio di Amministrazione e periodici all'Organo di Indirizzo.

3. Situazione economica

Nei paragrafi precedenti si è dato conto della gestione del patrimonio finanziario e dei relativi rendimenti. Per una visione globale dei profili reddituali dell'esercizio nel prospetto che segue il conto economico del 2013 viene posto in raffronto con i dati preventivi e con il consuntivo dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO (riclassificato in base allo schema utilizzato nel Documento Programmatico Previsionale)	Consuntivo 2013		Preventivo 2013		Consuntivo 2012	
Dividendi e proventi assimilati:		5.496		4.906		4.754
Intesa San Paolo S.p.a.	3.906		3.906		3.906	
CDP SPA	1590		800		848	
Sinloc S.p.A.	-		200		-	
Altri dividendi, interessi e proventi assimilati		5.902		4.875		10.713
Oneri:		-2.735		-2.780		-3.166
- compensi e rimborsi spese organi statutari	-739		-750		-732	
- per il personale	-327		-250		-283	
- per consulenti e collaboratori esterni	-182		-230		-200	
- per servizi di gestione del patrimonio	-72		-40		-43	
- oneri finanziari	-445		-600		-1.032	
- ammortamenti	-227		-200		-212	
- accantonamenti	-63		-		-	
- altri oneri	-680		-710		-664	
Proventi straordinari		1.228				
Oneri straordinari		-43				
Imposte		-81		-125		-512
AVANZO DELL'ESERCIZIO		9.766		6.876		11.789
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria		-1.953		- 1.375		- 2.358
Erogazioni deliberate nell'esercizio						- 8.017
a) settori rilevanti					- 6.653	
b) negli altri settori d'intervento					- 1.364	
Accantonamento al Fondo per il Volontariato		-260		-183		-314
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		-7.553		-5.318		-1.100
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-		- 301		- 1.071	
b) Fondo erogazioni nei settori rilevanti	- 7.530		- 5.000			
c) Fondo nazionale Iniziative comuni	- 23		- 17		- 29	
		-		-		-

Per quanto riguarda i ricavi si ricorda che i risultati del 2012 sono comprensivi del risultato straordinario ottenuto con la gestione attiva dell'aumento di capitale di Intesa san Paolo avvenuto nel 2011, da cui la Fondazione ha tratto una redditività suppletiva di circa 8 milioni di euro di cui oltre 2,6 di competenza del 2012.

Se confrontati con il preventivo i ricavi evidenziano risultati superiori alle previsioni per un maggior dividendo di CDP S.p.a. (che compensa l'assenza di quello di Sinloc), per risultati della gestione diretta e delle gestioni esterne superiori al target (mediamente del 4,60 % rispetto ad un obiettivo del 3,5%).

Gli oneri sono complessivamente in linea con quanto preventivato. Di seguito si illustrano gli scostamenti più significativi delle singole voci rispetto sia al preventivo che al consuntivo:

- Personale: dal 1° gennaio 2013 è stata assunta una unità a tempo indeterminato i cui costi erano contabilizzati nell'anno precedente tra quelli per collaborazioni e si è proceduto all'assunzione a tempo determinato di un'ulteriore unità per sostituzione di maternità.
- Imposte: premesso che i proventi finanziari vengono esposti al netto delle ritenute subite, la voce accoglie le imposte liquidate in dichiarazione dei redditi nonché l'IRAP e l'IMU. L'utilizzo di minusvalenze fiscali maturate su dossier in anni precedenti hanno consentito di compensare componenti positivi di reddito per cui le imposte evidenziate nel 2013 sia in consuntivo che in preventivo, si riferiscono unicamente a IRAP e IMU e non a tassazione di proventi finanziari.
- Commissioni di gestione: sono implementate principalmente in ragione di commissioni di overperformance riconosciute ai gestori esterni.
- Oneri finanziari: l'elevato importo del 2012 si riferisce al finanziamento ottenuto per aderire all'aumento di capitale di Intesa San Paolo SPA; l'importo del 2013 comprende gli oneri relativi al prestito acceso per contestuale investimento nel comparto obbligazionario e alla dilazione di pagamento concessa da CDP S.p.a. per l'operazione di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie.
- Accantonamenti: l'importo corrisponde alla svalutazione del 50% del credito vantato nei confronti dell'associazione Acropolis in liquidazione.

La voce Proventi straordinari accoglie la componente positiva straordinaria derivante dalla parte di extra dividendo accantonato in precedenti esercizi nel Fondo rischi che è risultata non dovuta in sede di conversione delle azioni CDP S.p.a. da privilegiate in ordinarie.

Rispetto al preventivo l'avanzo risulta quindi superiore per circa 3 milioni di euro.

Ricordando che a partire dal 2013 la Fondazione coprirà le erogazioni deliberate nell'esercizio attraverso l'utilizzo dei fondi esistenti e non con l'utilizzo dell'Avanzo dell'esercizio, nel prospetto seguente si evidenziano accantonamenti ed utilizzi dei fondi per erogazioni nel corso del 2013 confrontando i dati preventivati e quelli consuntivi:

	DISPONIBILITA' AL 01.01.2013	ACCANTONAMENTI effettivi e reincameramenti	ACCANTONAMENTI previsti	EROGAZIONI effettive	EROGAZIONI previste	SALDO AL 31/12/2013 effettivo	SALDO AL 31/12/2013 previsto
FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	10.943	7.948	5.000	6.822	7.400	12.068	8.543
FONDI DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	9.109	-	301	1.096	1.100	8.013	8.300
TOTALE	20.052	7.948	5.301	7.918	8.500	20.081	16.843

Nel preventivo si era previsto di mantenere un livello di erogazioni pari a 8,5 milioni di euro ricorrendo all'utilizzo di risorse accantonate in esercizi precedenti per 3,2 milioni di euro. I risultati della gestione finanziaria, la politica di contenimento dei costi, l'accordo con CDP nonché i reicameramenti hanno permesso di effettuare accantonamenti pari alle erogazioni effettive (ridotte di circa 500.000 euro rispetto alle previsioni) per cui le erogazioni vengono sostenute interamente da fondi creatisi nell'esercizio.

4. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio va segnalata l'individuazione di un nuovo gestore cui è stato affidato un mandato per 10 milioni di euro. Si è inoltre proceduto tra febbraio e marzo alla cessione di opzioni call su 20 milioni di azioni Intesa San Paolo con termini scaglionati nel corso del 2014, conformemente alle direttive espresse dall'Organo di Indirizzo.

5. Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Nel 2014 il Pil mondiale dovrebbe crescere a un tasso medio annuo superiore al 3 per cento grazie al maggiore slancio delle economie avanzate e portarsi intorno al 4 per cento nel biennio successivo. Anche i mercati emergenti vedranno accelerare il ritmo di crescita (al 5% nel 2014 dal 4,6% dello scorso anno), che tuttavia anche negli anni successivi non ripercorrerà l'intensità degli anni pre-crisi.

Le attenzioni degli operatori saranno concentrate anche quest'anno sull'evoluzione delle politiche monetarie in generale e, nell'area Uem, sul percorso di riforme istituzionali che dovrebbero consentire il progressivo alleggerimento delle criticità ancora presenti.

Le attese correnti dei mercati sono orientate verso la prosecuzione dei progressi finora osservati e sulla capacità delle politiche monetarie di gestire la fase di progressivo rientro delle manovre, senza impattare sulla dinamica della crescita. Se il percorso sarà questo, i mercati finanziari più rischiosi hanno ancora margini di miglioramento, mentre i mercati obbligazionari potrebbero sperimentare la tanto attesa fase di rialzo dei rendimenti in maniera relativamente ordinata. Si tratta di una strada nè semplice nè scontata, per cui qualsiasi intoppo in questo percorso potrebbe generare impatti più o meno rilevanti sui mercati finanziari, in particolare su quelli caratterizzati ancora da una relativa fragilità strutturale.

In questo difficile contesto la gestione del patrimonio proseguirà nel 2014 secondo gli indirizzi

dettati nei documenti programmatici. Per garantire il raggiungimento degli obiettivi l'asset allocation del patrimonio in gestione diretta dovrà cogliere opportunità di investimento/re-investimento valutando operazioni quali:

- impiego della liquidità delle obbligazioni in scadenza con nuove sottoscrizioni con rendimenti coerenti con gli obiettivi e mantenimento della durata finanziaria complessiva a livelli contenuti;
- limitati investimenti sul mercato azionario adottando efficaci strumenti di protezione dal rischio;
- incremento della diversificazione del portafoglio fondi;
- operazioni di arbitraggio di singoli titoli obbligazionari per realizzo delle plusvalenze in essere.

L'attività istituzionale – Bilancio di missione

1. Le risorse

In questa sezione del bilancio, come di consueto, si vuole dar conto agli *stakeholder* delle strategie di promozione del territorio sviluppate nel corso dell'esercizio 2013, illustrando quelli che sono stati i fondamentali orientamenti che ne hanno motivato le scelte e descrivendo una sintesi degli obiettivi perseguiti e dei risultati raggiunti.

Il quadro di riferimento nel quale si è operato è stato quello delineato dal Documento programmatico 2011-2013, richiamato nel dettaglio dal Documento programmatico previsionale 2013, approvato il 29 ottobre 2012 dall'Organo di Indirizzo.

Nel corso del triennio, la crisi finanziaria ed economica si è aggravata con importanti conseguenze soprattutto sul piano delle esigenze d'intervento, sollecitate da tutti i soggetti che operano a livello locale.

In questo difficile scenario e in presenza di un sempre più ridotto trasferimento di risorse pubbliche, la Fondazione ha accentuato il proprio ruolo di soggetto propositivo, capace di rapportarsi alle istituzioni e alle diverse forme aggregative delle società civile, per cogliere e promuovere nuove opportunità di riqualificazione e sviluppo del nostro territorio.

L'operatività dell'Ente si è snodata attraverso una serie di priorità che hanno collocato in una posizione privilegiata le politiche volte a favorire l'**innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani**, puntando sulla sinergia tra **formazione, ricerca e cultura**, a cui sono stati affiancati interventi di contrasto all'emergenza sociale venutasi a creare, ponendo un'attenzione particolare **alle fragilità sociali**.

Se nel campo delle attività culturali, della ricerca e della formazione è stata incoraggiata la crescita culturale e valorizzato il patrimonio di conoscenze, attraverso un contatto sempre più intenso con altre realtà e la diffusione di una cultura della conoscenza come fattore produttivo e dell'innovazione, in quello sociale si è puntato su interventi in grado di favorire l'inclusione sociale e la coesione.

In questa dinamica e sulla base di una preliminare analisi delle esigenze più pressanti del territorio, le risorse disponibili sono state canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti "settori rilevanti": Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica. Come prescritto dalla normativa (art. 8 del d.lgs. 153/99) tali settori sono destinatari di risorse per almeno il 50% del reddito residuo.

Accanto ai settori rilevanti, la Fondazione ha altresì operato, nei seguenti "settori ammessi", ai quali viene destinata la quota residua, per garantire il soddisfacimento dei bisogni che il territorio esprime nei più svariati ambiti: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Protezione e qualità ambientale; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Altri diversi.

Ferma restando la completa autonomia e imparzialità nelle scelte d'impiego, l'Ente ha agito in costante dialogo con le realtà istituzionali e la società civile, impostando l'azione in coerenza con il consolidato sistema di valori, riassumibile nei seguenti punti:

- intervenire in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento, le due province di Udine e Pordenone, privilegiando, a parità di altre condizioni, la rotazione dei soggetti beneficiari, fatti salvi gli interventi ben caratterizzati nelle finalità o riservati ad Enti con i quali vengono intrattenuti rapporti organici, ovvero gli enti designanti;
- limitare al massimo la frammentazione delle risorse, privilegiando interventi con effetti duraturi e di ricaduta sul territorio, valorizzando l'identità e le competenze dello stesso;
- svolgere un ruolo sussidiario e non alternativo o surrogatorio di quello dell'ente pubblico, inteso come partecipazione condivisa nel sistema generale delle responsabilità, ma nella differenziazione dei ruoli e nella loro complementarità;
- favorire progetti sostenuti da cofinanziamenti, da realizzare pertanto in partnership con altri al fine di sollecitare i richiedenti a ricercare anche altre fonti di finanziamento, attivando un meccanismo moltiplicatore di energie sociali, scientifiche e culturali;
- incoraggiare, per quanto possibile, lo start up di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
- promuovere reti e collaborazioni tra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche, incentivando lo sviluppo da parte di terzi di progetti di innovazione sociale che prevedano sperimentazione di soluzioni più efficienti e più efficaci per soddisfare le esigenze emerse.

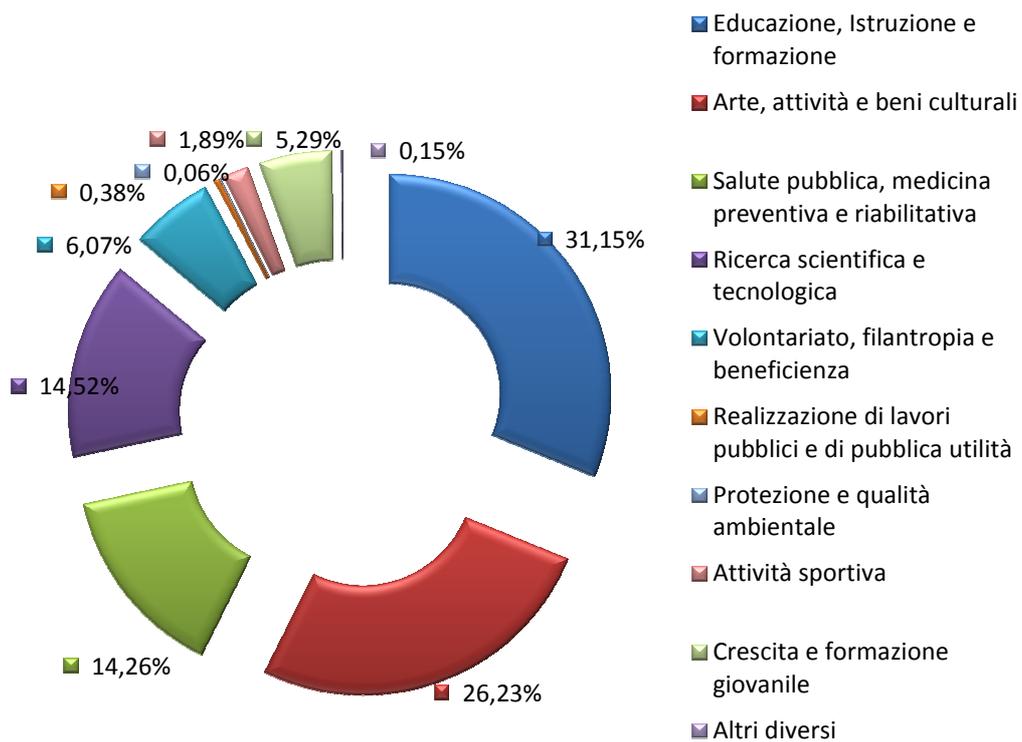
L'applicazione condivisa di questi principi generali ha consentito di assicurare, specie in una situazione di particolare criticità, trasparenza e fluidità dell'assegnazione delle risorse, evitando l'inefficacia delle iniziative e ottimizzando l'impatto delle erogazioni.

Malgrado le difficoltà, l'attività si è svolta con valori sostanzialmente invariati rispetto all'ultimo biennio, perfezionando e rendendo più rigoroso il processo di valutazione e selezione delle iniziative da finanziare, e monitorando i risultati ex post.

In tale contesto, la Fondazione non ha fatto mancare il sostegno al territorio, erogando complessivamente € 7.918.058, attraverso il finanziamento di 492 progetti, di cui € 6.822.202 destinati ai settori rilevanti. I progetti finanziati solo dalla Fondazione ammontano a € 119.705,32 mentre tutti i progetti rimanenti sono finanziati insieme ad altri soggetti.

1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore

Allo scopo di evidenziare i risultati conseguiti, il grafico che segue riporta la distribuzione percentuale delle erogazioni deliberate tra i singoli settori d'intervento.



La tabella che segue riporta, invece, i dati che si riferiscono al numero complessivo dei progetti realizzati suddivisi per settore, del relativo onere e della concentrazione percentuale, nonché del valore medio dei progetti per settore.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate	%	Progetti sostenuti	%	Valore medio
Educazione, Istruzione e formazione	2.466.136	31,15	98	19,92	25.164
Arte, attività e beni culturali	2.076.967	26,23	116	23,58	17.904
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.129.100	14,26	57	11,58	19.809
Ricerca scientifica e tecnologica	1.150.000 (*)	14,52	10	2,03	115.000
<u>Totale Settori rilevanti</u>	6.822.203	86,16	281	57,11	24.278
Volontariato, filantropia e beneficenza	480.356	6,07	168	34,15	2.859
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	30.000	0,38	3	0,61	10.000
Protezione e qualità ambientale	5.000	0,06	1	0,20	5.000
Attività sportiva	150.000	1,89	13	2,64	11.538
Crescita e formazione giovanile	418.500	5,29	24	4,88	17.437
Altri diversi	12.000	0,15	2	0,41	6.000
<u>Totale settori ammessi</u>	1.095.856	13,84	211	42,89	5.194
Totale complessivo	7.918.059	100,00	492	100	16.094

(*) Valore comprensivo dello stanziamento al Fondo ricerca di euro 500.000.

Dalla lettura dei dati emerge innanzitutto che ai settori rilevanti sono state assegnate erogazioni in misura pari all'86% circa del totale delle risorse deliberate, mentre la restante parte delle risorse è stata destinata ai settori ammessi, rispettando il vincolo di destinare complessivamente la maggioranza delle risorse a favore dei settori cosiddetti rilevanti.

Si conferma l'adozione di una politica di erogazione dell'Ente, per quanto riguarda la scelta dei settori d'intervento, caratterizzata da un'elevata specializzazione settoriale, intendendo come tale la scelta di concentrare non meno del 60% del totale erogato su due settori rilevanti.

In sostanza, si è tentato per un verso di intervenire per contrastare l'emergenza sociale determinata dalla crisi economica, sostenendo il welfare locale e le azioni volte a supporto delle persone in difficoltà e, per l'altro, di favorire una progettualità capace di produrre e recepire innovazione nei settori della cultura, della formazione e della ricerca, investendo una quota massiccia delle proprie risorse per l'arricchimento del capitale umano come elemento decisivo per lo sviluppo del territorio (il comparto "istruzione-ricerca-crescita" ha, da solo, assorbito più del 50% delle risorse).

Le erogazioni deliberate hanno trovato copertura nei Fondi accantonati negli esercizi precedenti.

	31/12/2012	Incrementi	Decrementi	31/12/2013
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.108.549		1.095.856	8.012.693
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	10.943.132	7.947.511	6.822.203	12.068.440
	20.051.681	7.947.511	7.918.059	20.081.133

1.2. Le erogazioni nel triennio 2011-2013: dati a confronto

Nella seguente tabella è analizzata la distribuzione delle erogazioni suddivise per settore d'intervento, mettendo a confronto i dati del triennio, ci viene in aiuto la seguente tabella.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2011	%	Erogazioni deliberate 2012	%	Erogazioni deliberate 2013	%	2008-2010 %
Educazione, Istruzione e formazione	2.549.123	31,53	2.299.520	28,68	2.466.136	31,15	23,04
Arte, attività e beni culturali	2.559.370	31,66	2.683.620	33,47	2.076.967	26,23	34,22
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.325.500	16,40	1.535.400	19,15	1.129.100	14,26	15,02
Ricerca scientifica e tecnologica	268.600	3,32	134.420	1,68	1.150.000 ^(*)	14,52	10,69
<u>Assistenza agli anziani</u>							1,82
<u>Totale Settori rilevanti</u>	6.702.593	82,91	6.652.960	82,98	6.822.203	86,16	84,79
Volontariato, filantropia e beneficenza	547.290	6,77	509.912	6,36	480.356	6,07	5,48
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	150.000	1,86	114.450	1,43	30.000	0,38	0,69
Protezione e qualità ambientale	15.000	0,19	65.000	0,81	5.000	0,06	0,39
Attività sportiva	233.000	2,88	135.000	1,68	150.000	1,89	2,44
Crescita e formazione giovanile	372.000	4,60	485.000	6,05	418.500	5,29	3,25
Altri diversi	64.000	0,79	55.000	0,69	12.000	0,15	2,96
<u>Totale settori ammessi</u>	1.381.290	17,09	1.364.362	17,02	1.095.856	13,84	15,21
Totale complessivo	8.083.883	100,00	8.017.322	100,00	7.918.059	100,00	100,00

(*) Valore comprensivo dello stanziamento al Fondo ricerca di euro 500.000.

I dati evidenziano che il deliberato totale dell'anno in corso si è mantenuto in linea con i valori del biennio precedente, mentre si è registrata una lieve flessione nel numero dei progetti finanziati (-10%, da 543 del 2011 sono passati a 492 nel 2013).

L'importo medio per iniziativa è di € 16.094 , leggermente superiore al dato 2011 (era di € 14.887).

Andando ad esaminare i singoli settori, si segnala il deciso impegno nel settore dell' "educazione" che si colloca, a differenza degli anni passati, al primo posto, segnando un incremento pari al 10% circa rispetto al 2012 (sostanzialmente in linea con il 2011) ed una quota del totale erogato che passa dal 28,68% al 31,15%, a fronte di 98 iniziative (erano 38 nel 2012). A tal proposito, è necessario precisare che l'incremento registrato nel numero dei progetti finanziati è stato determinato dalla necessità di rispondere alle numerose richieste d'intervento pervenute e accolte nell'ambito del bando a tema "Arricchimento offerta formativa", lanciato in via sperimentale in corso d'anno, senza dimenticare che si conferma il forte impegno economico per soddisfare le obbligazioni assunte verso il sistema universitario locale.

Non è tuttavia da trascurare che sono stati ricompresi e attribuiti al settore "educazione", per praticità e affinità, anche i progetti presenti nell'ambito dell'accordo attuativo sottoscritto con l'Università di Udine, afferenti alla "ricerca e al trasferimento tecnologico", con il conseguente appesantimento del settore stesso e la rappresentazione di dati non omogenei rispetto al 2008.

Le differenze più significative riguardano il settore "arte" che segue al secondo posto, in forte diminuzione rispetto al biennio scorso, sia in termini assoluti che in termini relativi, assorbendo il 26,23% delle risorse. In particolare, nel 2012 era stato raggiunto il picco massimo con il 33,47%, mentre nel 2011 si era attestato su valori leggermente inferiori con il 31,66% delle risorse ad esso destinate.

Al terzo posto della graduatoria, si colloca il settore "ricerca" che con il 14,52% ha raggiunto valori di molto superiori rispetto al passato, quando nel 2011 ottenne il 3,32% e nel 2012 solo l'1,68%. Tale incremento è da ricondurre sia al forte investimento a favore del progetto Ager, sia a seguito dello stanziamento di € 500.000 per l'avvio del bando ricerca, poi rinviato per motivi tecnici (questa somma è stata appostata alla voce "Fondo per attività di ricerca", tra i Fondi per attività d'Istituto).

Scende al quarto posto il settore "salute" a cui va il 14,26% delle risorse, che ancorché in forte flessione (-20%) rispetto al 2012, quando la quota sul totale erogato era pari al 19,15%, perde solo il 10% rispetto ai valori raggiunti nel 2011. Tale diminuzione si spiega soprattutto con un atteggiamento prudente da parte degli operatori del settore, in particolar modo degli enti pubblici, che hanno contratto la spesa per investimenti.

Analogamente al biennio trascorso, le somme stanziare al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono distribuite ai settori "ammessi", che presi singolarmente assumono un'incidenza marginale e complessivamente raggiungono il 14% circa del totale erogato.

Volendo, infine, comparare il triennio in esame con i valori del triennio precedente (2008-2010), quando il settore "assistenza agli anziani" era annoverato tra i settori rilevanti, emerge una significativa diminuzione in percentuale delle risorse assegnate al settore "arte"; con una quota sul totale erogato che passa dal 34,22% del triennio 2008-2010 al 26,23% del 2013.

Al contrario, per lo stesso periodo sono cresciute le erogazioni del settore “educazione” dal 23,04% al 31,15 %, mentre gli interventi nel campo della “salute” sono rimasti sostanzialmente stabili, assorbendo circa il 15% dell’erogato.

Nonostante permangano gli effetti della pesante crisi, che inevitabilmente si è riverberata sui livelli di rendimento degli investimenti, nel triennio in esame è stato possibile mantenere livelli di erogazione costanti.

La funzione di volano svolta rafforza il suo ruolo di attore nell’evoluzione del sistema locale attraverso azioni che fungano da stimolo e da supporto e che rafforzino il legame tra i processi di apprendimento, l’innovazione e la competitività.

1.3. La distribuzione delle erogazioni pagate nell’esercizio 2013

Le tabelle sotto riportate consentono un’analisi delle erogazioni pagate.

SETTORI DI INTERVENTO	Numero di progetti	Totale pagato per settore
Educazione, Istruzione e formazione	73	2.885.757
Arte, attività e beni culturali	128	2.385.785
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	44	804.491
Ricerca scientifica e tecnologica	18	596.525
Assistenza agli anziani	-	-
Volontariato, filantropia e beneficenza	159	428.048
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	-	-
Protezione e qualità ambientale	6	62.139
Attività sportiva	18	186.000
Crescita e formazione giovanile	23	512.500
Altri ammessi	4	110.000
Totale	473	7.971.245

Anno di competenza	Ammessi	Rilevanti	Importo pagato
2004	-	-	-
2005	-	-	-
2006	25.000	-	25.000
2007	100.000	41.000	141.000
2008	-	83.000	83.000
2009	93.500	257.443	350.943
2010	15.400	801.378	816.778
2011	88.500	1.260.148	1.348.648
2012	612.661	2.394.352	3.007.013
2013	363.626	1.835.237	2.198.863
TOTALE	1.298.687	6.672.558	7.971.245

Da tali dati emerge che sono stati pagati € **7.971.245**, di cui € 2.198.863 relativi a contributi deliberati in corso d'esercizio, mentre € 5.772.382 riguardano erogazioni deliberate negli esercizi precedenti.

Emerge, altresì, che sono stati pagati € 6.672.558 relativi a erogazioni deliberate nei settori rilevanti.

Il dato delle erogazioni pagate nell'esercizio costituisce un parametro importante perché rappresenta un indicatore sintetico del grado di progressione dei progetti, in quanto il beneficiario riceve il contributo dopo aver dimostrato l'effettiva realizzazione delle azioni previste dal progetto finanziato, nonché della quantità di risorse che vengono immesse nel circuito non profit.

2. Il processo erogativo

2.1. L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti

L'attività istituzionale si è svolta in prevalenza tramite l'erogazione di contributi a progetti promossi da terzi non rinunciando, tuttavia a continuare a sperimentare forme di intervento diretto, dando impulso, altresì, al finanziamento di bandi. Il bando è uno strumento di gestione delle richieste di contributi attivato dalla Fondazione a partire dal 2012, scelto per garantire una maggior trasparenza nella selezione dei progetti, la razionalizzazione della raccolta delle richieste di contributo, stimolare a una migliore progettualità e consentire l'introduzione di valutazioni comparative. Ma soprattutto lo sviluppo di questo strumento è connesso ad un suo ruolo più attivo, che attraverso il confronto con le realtà istituzionali locali, sollecita la competizione e dunque l'attenzione alla qualità dei progetti. Né va dimenticato che la conferma di una quota minima obbligatoria di cofinanziamento tra i requisiti di ammissibilità per le richieste a bando genera un notevole effetto moltiplicatore delle somme assegnate.

Il "Regolamento per finalità istituzionali", approvato dall'Organo di Indirizzo il 13 marzo 2013 e

adottato in corso d'anno in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni, stabilisce i criteri e le modalità con i quali la Fondazione attua gli scopi statutari e mira, nella trasparenza dell'attività, all'efficacia degli interventi, privilegiando interventi con caratteristiche di utilità collettiva, e ne disciplina l'azione.

Nell'esame delle richieste di erogazione viene effettuata una valutazione oggettiva del progetto e comparativa rispetto agli altri progetti presentati, avendo come obiettivo il perseguimento dei suoi fini e dei programmi da realizzare, tenendo presente nella gestione della complessa attività di erogazione il miglior impiego delle limitate risorse a disposizione rispetto all'ampiezza dei bisogni.

A partire dal 2013 è stato avviato un progetto di compilazione on-line delle modulistiche riguardanti le richieste libere, che verrà sperimentato anche per le richieste inerenti ai bandi a partire dal 2014.

Questa nuova procedura consente di acquisire automaticamente tutte le richieste caricate e preverificate via web, evitandone l'inserimento manuale; nell'organizzazione dell'attività, eliminare il censimento delle richieste generiche di contributo o di adesione la bando, significa ridurre del 20-30% l'impegno operativo quotidiano e, di conseguenza, anche gli eventuali errori nella fase di inserimento.

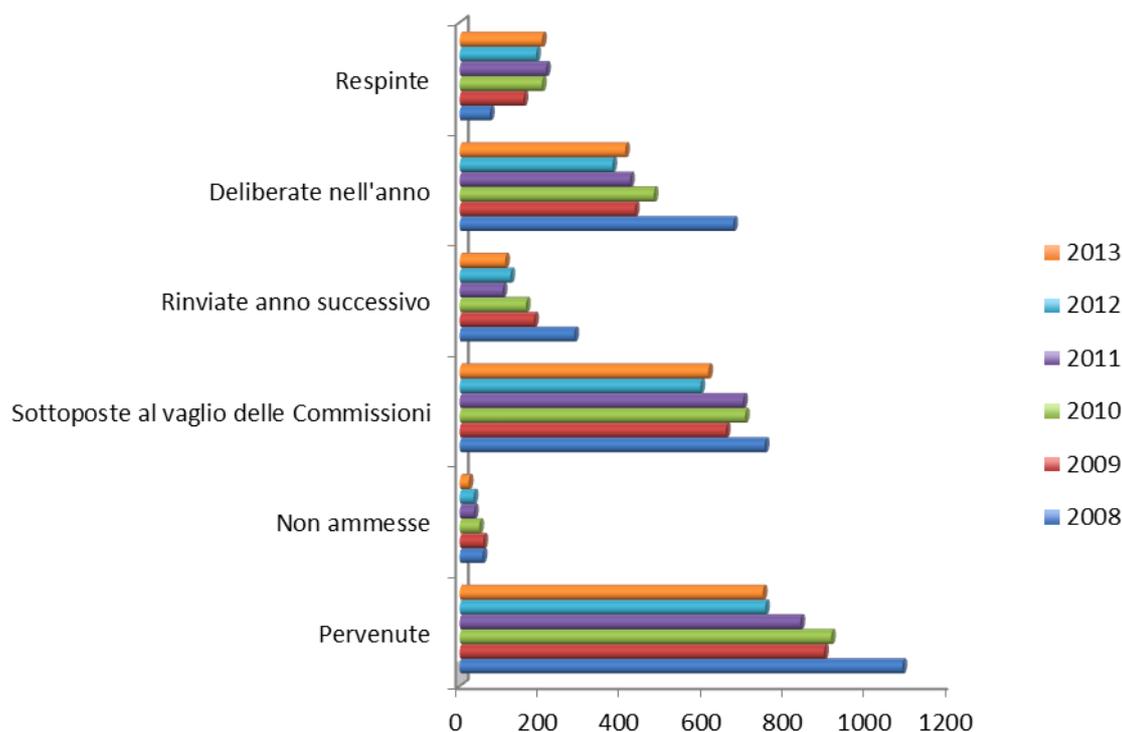
Questo investimento consentirà alla Fondazione di avviare un processo di rinnovamento, caratterizzato da uno snellimento dei processi di gestione delle erogazioni e del rapporto con i richiedenti.

2.2. L'attività dal 2008 al 2013

A completamento dell'analisi dei dati relativi all'attività dell'esercizio viene effettuato il confronto dei dati relativi ai progetti pervenuti ed accolti nel periodo 2008-2013.

L'andamento osservato negli ultimi anni, dopo un picco di crescita raggiunto nel 2008, anno in cui iniziò la crisi, mostra una lenta, progressiva riduzione sia del numero delle richieste pervenute che di quelle accolte. In particolare nel 2013 il numero delle richieste pervenute ha subito una riduzione rispetto al 2008 che supera il 30%, così come il numero delle richieste accolte (in seguito all'incremento delle richieste respinte e non ammesse legato ad un calo delle risorse disponibili), che ha implicato un grande impegno nella valutazione delle richieste improntato al rigore nella selezione dei progetti da finanziare.

Il dato delle richieste pervenute, peraltro, è sottostimato in quanto influenzato dal fatto che un primo confronto con i soggetti richiedenti spesso avviene in un momento precedente alla presentazione delle richieste e si risolve nella decisione di non presentare le richieste considerate a priori inammissibili



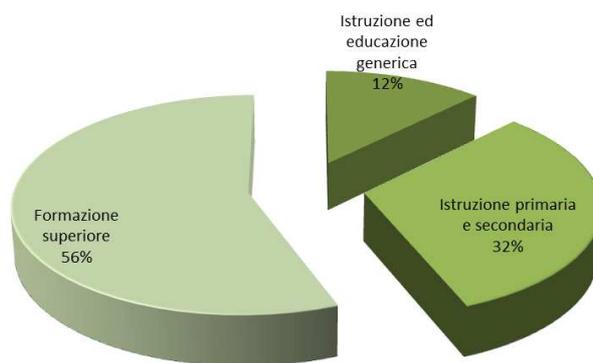
L'analisi prosegue nelle pagine che seguono con un commento di maggior dettaglio riferito a ognuno dei principali settori individuati, con l'avvertenza che il confine tra i settori non sempre risulta esattamente definibile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi dei medesimi.

3. I settori rilevanti

3.1. Educazione, istruzione e formazione

La Fondazione ha destinato la quota prevalente delle risorse al settore educazione (31,15%), riconoscendo il ruolo di assoluta centralità che l'istruzione e la formazione rivestono, sia come leva di sviluppo e di ripresa che come ammortizzatore sociale, per la crescita dei giovani, il progresso e la coesione sociale.

A fianco del costante impegno nel comparto universitario e post-universitario è intervenuta a sostegno di progetti delle scuole primarie e secondarie, compresa la formazione professionale e tecnica, favorendo iniziative di diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, confermando la propria azione lungo le due tradizionali aree tematiche: **“Progetto istruzione scolastica e universitaria”** e **“Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica”**.



Il grafico sopra riportato mette in evidenza la netta prevalenza degli interventi indirizzati all'area della "Formazione superiore" (56%), dove si è data continuità alle politiche di sostegno a favore del "sistema universitario" locale, i cui interlocutori sono l'Università di Udine, il Consorzio Universitario di Pordenone e il Conservatorio di Musica "Tomadini".

In particolare, con l'Università di Udine, nell'ambito del protocollo 2012-2014 sottoscritto tra Fondazione e Università di Udine, si è continuato a sviluppare le attività promosse nelle aree d'intervento già positivamente sperimentate: 1) didattica e servizi agli studenti, 2) ricerca e trasferimento tecnologico, 3) internazionalizzazione.

Allo stesso modo, il nostro Ente congiuntamente all'Ateneo udinese e alla Regione è stato coinvolto nei programmi di rilancio del Consorzio Universitario di Pordenone, per sviluppare ricadute positive sia di carattere culturale che socio-economico sul territorio pordenonese.

Al comparto "Istruzione primaria e secondaria" è andato il 32% delle risorse destinate al settore per promuovere il successo scolastico e sostenere il miglioramento del sistema educativo locale, favorendo l'ampliamento e l'integrazione dell'offerta formativa, grazie alla sperimentazione di nuove discipline o di nuove metodologie d'insegnamento, supportando esperienze didattiche innovative, progetti di integrazione, laboratori, nonché l'introduzione di nuove attività didattiche.

Giova qui ricordare che in corso d'anno, in sinergia con l'Ufficio Scolastico Regionale, è stato lanciato in forma sperimentale il "bando arricchimento offerta formativa", pubblicato nel mese di maggio e concluso con le assegnazioni nel mese di agosto. L'Ente ha destinato 500 mila euro per cofinanziare in forma determinante 63 progetti mirati a migliorare la qualità dei singoli piani dell'offerta formativa, sia in campo linguistico, che in campo musicale, da sviluppare nell'anno scolastico 2013-2014 presso altrettanti istituti secondari statali e paritari delle province di Udine e Pordenone.

Sempre nell'ambito del proficuo rapporto di collaborazione venutosi a creare con l'Ufficio Scolastico Regionale, si inseriscono i cospicui finanziamenti indirizzati agli istituti scolastici delle due province, per la realizzazione di progetti di sostegno e di consolidamento della qualità dell'integrazione

scolastica degli alunni disabili, contrastando così i rischi di emarginazione.

Parallelamente hanno assunto rilievo le iniziative volte a concorrere all'ammodernamento delle strutture scolastiche, al rinnovo e all'ampliamento degli arredi, specificatamente per le scuole dell'infanzia e le dotazioni di attrezzature per laboratori informatici, linguistici, musicali, etc. e per l'allestimento di biblioteche, incluse le dotazioni librerie.

Stabile al terzo posto, si colloca il comparto "Istruzione ed educazione generica" (12%), in cui hanno trovato collocazione alcune attività integrative, come ad esempio la realizzazione di corsi per l'integrazione di alunni stranieri, per la prevenzione della dispersione scolastica e per la valorizzazione delle eccellenze e per soddisfare la domanda di innovazione tecnologica proveniente dalle imprese e dalla amministrazione.

3.2. Arte, attività e beni culturali

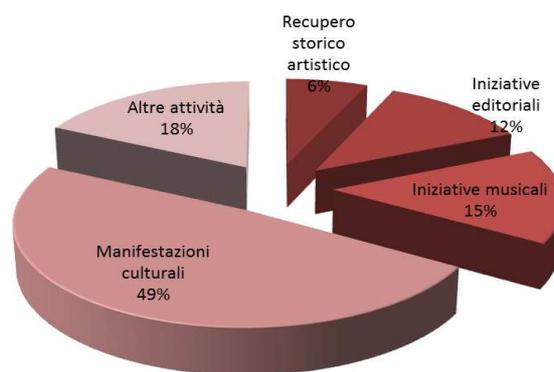
La cultura rappresenta l'asse strategico di sviluppo del nostro territorio. Tuttavia, come anticipato nelle premesse, dopo i rilevanti investimenti effettuati negli anni precedenti, le erogazioni nel settore hanno subito una flessione.

In corso d'anno si sono consolidati gli interventi lungo i due filoni progettuali tradizionali, in accordo con gli operatori del settore artistico e culturale e con quelli dello sviluppo locale.

Il nostro Ente si è fatto promotore di importanti interventi di restauro e conservazione del patrimonio artistico, monumentale e storico, ambientale e paesaggistico, rientranti nel **Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale**.

Analogamente, mediante il **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale** si è cercato di favorire e stimolare la diffusione dell'amore per l'arte e per la cultura, soprattutto tra i giovani, attraverso l'individuazione di un numero limitato di iniziative promosse da enti di riconosciuta competenza ed esperienza, che si sono distinti per l'alta qualità del messaggio culturale trasmesso e che sono stati capaci di attrarre un congruo numero di visitatori, valorizzando le risorse umane collegate.

Il grafico sottostante fornisce una rappresentazione delle erogazioni all'interno dei consueti macro-settori secondo specifiche finalità.



Dalla scomposizione, spicca l’impegno per le “Manifestazioni culturali”, cui è stato destinato il 49% delle risorse per finanziare mostre ed esposizioni, eventi di carattere culturale, nonché iniziative in ambito teatrale, cinematografico e fotografico.

Secondo tradizione il settore delle mostre d’arte è stato oggetto d’impegno della Fondazione tessendo stretti rapporti di collaborazione con alcune realtà culturali del territorio, in quanto potente volano di crescita dell’interesse culturale della collettività. A testimonianza della fattiva collaborazione con gli enti del territorio, si segnala la mostra “Una novella patria dello spirito. Firenze e gli artisti delle Venezie nel primo Novecento. Opere del Gabinetto Disegni e stampe degli Uffizi” promossa dalla Fondazione Coronini Cronberg in collaborazione con la Soprintendenza, il Polo Museale della Città di Firenze. La mostra ha rappresentato un evento unico della nostra regione, in quanto per la prima volta il Gabinetto Disegno e Stampe degli Uffizi ha acconsentito a prestare a una singola istituzione un così consistente numero di opere appartenenti alle sue collezioni.

L’impegno si è poi esteso a favore del potenziamento della rete museale per offrire alla collettività una visione unitaria del patrimonio artistico locale, nell’ottica della fruizione qualitativamente elevata volta a far acquisire maggior coscienza della propria storia e identità. Si inserisce qui il sostegno fornito oramai da diversi anni al progetto denominato “rete museale provinciale”, curato e promosso dalla Provincia di Udine. Obiettivo della rete è quello di ottimizzare il ricco e articolato patrimonio museale del territorio, programmando e coordinando le attività di promozione e di valorizzazione dei musei aderenti alla rete stessa, garantendo così all’utenza una migliore offerta culturale. Nell’ambito di tale progetto, sono state favorite collaborazioni con l’Università di Udine per avviare la formazione “in situ” di studenti laureandi nell’ottica di una formazione integrata che porti alla creazione di figure professionali idonee ad un celere inserimento lavorativo.

Analogamente, è stato confermato il sostegno alle due maggiori istituzioni della città, impegnate nelle attività di spettacolo dal vivo, rispettivamente il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il Teatro Verdi di Pordenone.

Un’attenzione speciale è stata riservata agli enti teatrali che hanno dato vita ad eventi di eccellenza,

promuovendo progetti innovativi sperimentali per l'educazione e la formazione, artistica, teatrale. A questo proposito merita di essere citato il Palio Teatrale Studentesco "Città di Udine" che nato nel 1972 come iniziativa pionieristica, raccoglie nella primavera di ogni anno, tra aprile e maggio, in orario serale, un originale cartellone di spettacoli teatrali ideati e realizzati dagli studenti delle scuole superiori della città e della provincia di Udine.

Non si è mancato di valorizzare le strutture, anche decentrate che costituiscono punti di riferimento per la crescita di giovani artisti e tecnici dello spettacolo, incentivando l'indipendenza economica, attraverso azioni mirate che generino occasioni di visibilità del proprio lavoro, la creazione di relazioni con altri artisti, favorendo la possibilità di affacciarsi sul mondo professionale.

In questo quadro si inserisce il sostegno fornito all' "Ecole des Maitres" promosso dal Centro Servizi Spettacoli di Udine che si contraddistingue come corso di perfezionamento internazionale aperto ad artisti europei di età compresa tra i 24 e i 35 anni. L'obiettivo del corso è quello di mettere in relazione giovani attori, formati nelle accademie d'arte drammatica e nelle scuole di teatro d'Europa già attivi come professionisti, per dar vita a un'esperienza di lavoro fortemente finalizzata al confronto e allo scambio di competenze.

Il 15% delle risorse del settore è andato al comparto "iniziative musicali" per la promozione e il sostegno di stagioni concertistiche e per favorire iniziative finalizzate a incentivare la crescita di nuove professionalità allo scopo di valorizzare le potenzialità, stimolare lo sviluppo e promuovere una diffusione organica della cultura musicale, favorendo la più ampia fruizione anche da parte del pubblico meno abbiente.

Segue per importanza quantitativa l'impegno nell'editoria (12%) realizzato supportando la produzione delle istituzioni e associazioni del territorio attraverso l'acquisizione e/o il concorso alla realizzazione di pubblicazioni, il sostegno alle molteplici iniziative promosse sul territorio, garantendo la prosecuzione del "Progetto Biblioteche".

A quindici anni dall'avvio del progetto sono stati distribuiti circa 311.000 volumi, per circa 1.700 titoli, coinvolgendo oltre 700 biblioteche, per contribuire allo sviluppo e al mantenimento della propensione alla lettura, partecipando al rinnovamento del patrimonio librario.

L'area meno rilevante all'interno del settore è rappresentata dagli "interventi di restauro e conservazione del patrimonio artistico", su beni dall'alto e riconosciuto valore artistico, in condizioni di forte degrado e in presenza di requisiti di urgenza, di un'immediata cantierabilità e a fronte di prevedibili impatti turistici, in grado di consentire la rivitalizzazione del tessuto economico-sociale, che ha assorbito solo il 6 % delle risorse del settore.

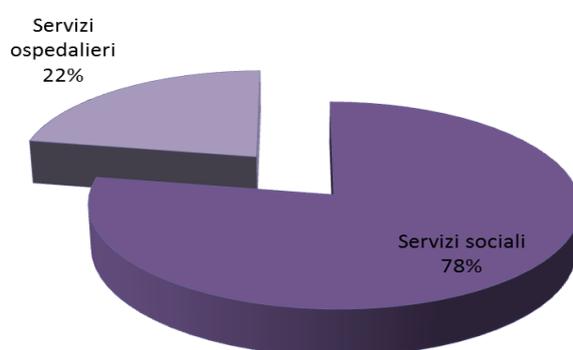
La voce "altre attività" (18%) ha natura residuale, dal punto di vista classificatorio, poichè raccoglie una varietà di iniziative che in sede di classificazione non hanno trovato adeguata collocazione nelle altre voci della griglia di rilevazione. Nella maggior parte dei casi si tratta di progetti trasversali, che si caratterizzano cioè per un approccio multidisciplinare e per i quali non si è ritenuto di indicare un solo specifico sottosettore di appartenenza.

3.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La Fondazione ha investito buona parte delle disponibilità per migliorare i servizi sanitari e assistenziali alla collettività, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse disponibili.

L'obiettivo è una sanità di migliore livello e maggiormente fruibile, con equilibrio tra servizi ospedalieri e servizi sul territorio, che cresca nell'organizzazione e quindi nell'efficacia.

In tale settore hanno trovato collocazione sia gli interventi afferenti al campo della **Sanità**, che quelli riguardanti l'ambito dell'**Assistenza e tutela delle categorie più deboli**, indirizzati entrambi a garantire la salute e il benessere psicofisico.



Come si evince dal grafico sopra esposto, in un contesto come quello attuale di crescenti difficoltà, si è ritenuto di concentrarsi sul comparto socio-assistenziale (78%). La quota residuale è stata destinata a favorire l'innovazione delle strutture ospedaliere attraverso l'acquisto di strumentazioni tecnologica in ambito diagnostico e terapeutico (22%).

L'impegno nell'ambito dell'**Assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli** è stato indirizzato a sperimentare forme innovative nel campo dell'assistenza sociale, che facendo leva sul principio di sussidiarietà orizzontale, promuovano la formazione di un welfare di comunità.

Risorse sono state destinate a favore di organizzazioni e associazioni che il territorio esprime spontaneamente per soddisfare bisogni di rilevante impatto sociale legati all'emergere di nuovi tipi di disagio e quale conseguenza delle crescenti difficoltà di risposta da parte dei soggetti pubblici, alimentando e favorendo progetti innovativi che prevedano la diffusione di interventi in rete tra "privato sociale" e pubblico. Gli interventi si sono concentrati su alcune aree prioritarie quali l'esclusione sociale, il disagio giovanile, il bisogno assistenziale connesso alla diffusione di patologie gravi, la condizione del bambino, della donna, del nucleo familiare.

Nel tentativo di rispondere alle situazioni di emergenza sopra rappresentate, l'Ente ha valorizzato realtà (cooperative sociali, associazioni) impegnate sia in termini di servizio offerto agli utenti finali (quali il supporto alle famiglie tramite il servizio educativo e di recupero per i giovani in situazione di disagio) sia in

termini di prestazione svolta a favore di persone in difficoltà, diversamente abili, emarginati, concorrendo a sostenere progetti di ristrutturazione di immobili sedi di comunità di recupero.

In particolare, si è puntato a facilitare l'inserimento scolastico, sociale e lavorativo tramite il potenziamento del sistema delle cooperative sociali e delle associazioni impegnate nel settore, che garantiscono una forma di inserimento ottimale in quanto, non solo creano nuove postazioni per soggetti svantaggiati, ma curano al tempo stesso i percorsi personali, favorendo la qualificazione umana e professionale delle persone inserite.

All'interno di tale programmazione si inserisce il sostegno alla Cooperativa Sociale Arca di Azzanello di Pasiano che grazie al Fondo Provinciale per l'Occupazione dei Disabili ha elaborato nuovi progetti sociali e avviato diverse attività produttive mediante l'assunzione di alcuni soggetti diversamente abili.

Si rammenta, inoltre, il contributo assegnato alla Cooperativa Sociale Hattiva Lab di Udine per l'acquisto e la realizzazione della nuova sede sociale destinata ad attività socioeducative in favore di persone adulte con disabilità e minori con disturbi dell'apprendimento e altre difficoltà.

Si è cercato di sviluppare e diffondere soluzioni di gestione al problema del "sollevio" e del "dopo di noi" delle famiglie con persone in situazione di disabilità, non autosufficienti o affette da malattie genetiche e degenerative rare. In particolare, si è intervenuti per l'acquisto di arredi per la Comunità residenziale dell'Associazione di Volontariato Samaritan "Cjase Balet" di Ragogna per l'attivazione di un nuovo servizio semiresidenziale e residenziale per persone disabili.

Una buona parte delle risorse è stata destinata alla realizzazione di progetti che consentano di migliorare la ricettività delle case di riposo e che favoriscano il trasporto sociale dell'anziano, prevenendo e contrastando il processo che conduce alla non autosufficienza.

Visto il risultato della precedente edizione, è stato riproposto anche per il corrente anno il bando a tema "Assistenza anziani" che ha coinvolto case di riposo e ambiti socio-assistenziali in un progetto volto al miglioramento della capacità ricettiva e dell'offerta dei servizi delle case di riposo, nonché a favorire la domiciliarità dell'anziano attraverso il potenziamento del servizio di trasporto svolto dagli ambiti distrettuali nelle province di Udine e Pordenone. In particolare, per le case di riposo sono stati cofinanziati interventi riguardanti l'acquisto di arredi e/o attrezzature, nonché automezzi per il trasporto degli ospiti, mentre per gli ambiti si è concorso esclusivamente all'acquisto di automezzi, da utilizzare prevalentemente per il trasporto degli anziani.

L'attivazione di un bando dedicato ha consentito di razionalizzare meglio le richieste di acquisto di attrezzature e/o arredi, nonché di nuovi automezzi tenendo costantemente monitorata la situazione del territorio di competenza, mettendo a disposizione nel biennio 2012-2013 quasi € 900.000.

Notevole l'impegno della Fondazione per finanziare progetti di creazione e riqualificazione di spazi di aggregazione, come parrocchie e polisportive per sviluppare progetti di prevenzione del disagio giovanile finalizzati a prevenire rischi di emarginazione sociale e devianza.

Si conferma l'attenzione per il potenziamento dei centri di riconosciuta eccellenza, favorendo

iniziative mirate all'innovazione/potenziamento tecnologico delle apparecchiature in dotazione alle strutture ospedaliere (Aziende sanitarie e ospedaliere) (**Progetto apparecchiature diagnostiche e terapeutiche**).

Le priorità sono state individuate in accordo con l'organizzazione sanitaria, tenuto conto del programma degli investimenti delle Aziende sanitarie e ospedaliere, in coerenza con gli indirizzi di politica sanitaria regionale, allo scopo di implementare sistemi idonei a migliorare l'efficienza delle strutture sanitarie e la qualità del servizio, evitando duplicazioni e sottoutilizzazioni.

Sono stati effettuati, in via di massima, interventi che hanno elevato la qualità delle prestazioni in modo significativo, escludendo quelli che si configurino quali semplici sostituzioni di attrezzature obsolete, privilegiando gli investimenti di potenziamento delle tecnologie per la prevenzione e la diagnosi.

3.4. Ricerca scientifica e tecnologica

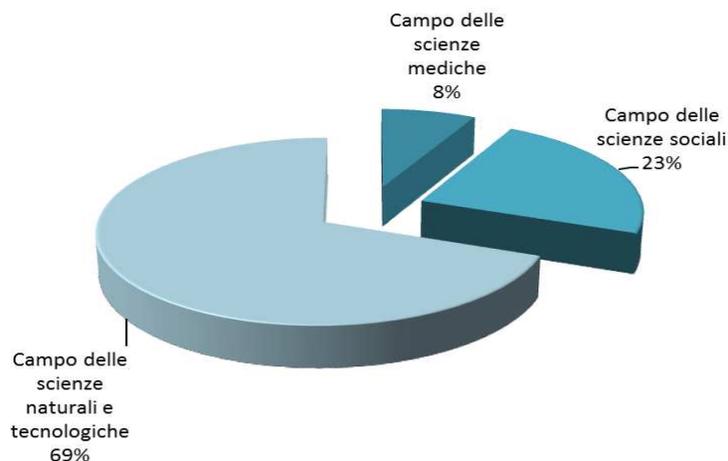
Anche nel 2013 non si è mancato di contribuire alla creazione di un ambiente favorevole alla ricerca, al trasferimento tecnologico e alla valorizzazione del capitale umano impegnato in questo settore, con particolare riferimento ai giovani ricercatori, per sviluppare il loro potenziale di ricerca.

Il monte erogativo dell'anno è stato di molto superiore rispetto ai valori registrati nell'ultimo biennio in ragione sia del forte impegno che il nostro Ente ha assunto per la riedizione del progetto Ager sia per lo stanziamento al bando ricerca. Come anticipato in premessa, infatti, la Fondazione ha promosso un bando a tema "Ricerca scientifica e tecnologica" per un importo di 500.000 euro che, non essendosi perfezionato nel corso dell'esercizio, è stato accantonato nell'apposito Fondo Ricerca.

Nondimeno, tale valore è sottodimensionato rispetto all'investimento reale della Fondazione nel settore in quanto tutti gli impegni assunti con l'Università, anche quelli ricadenti nell'area della "Ricerca e trasferimento tecnologico", sono stati, come in passato, attribuiti convenzionalmente al settore "educazione".

Come di consueto, si è operato secondo una logica multidisciplinare, per soddisfare i bisogni emergenti di una società in continua evoluzione, articolando l'attività su tre aree principali, nell'ambito delle quali sono state distribuite in modo equilibrato le risorse stanziare per il bando, non essendo stata individuata un'area specifica da privilegiare.

La ricerca e lo sviluppo sperimentale nel "campo delle scienze naturali e tecnologiche" si conferma il comparto principale (69%).



In larga misura, anche se non in maniera esclusiva, il sostegno ha riguardato l'Università, ente istituzionalmente preposto alla ricerca. In conformità a quanto previsto dall'accordo sottoscritto con l'Ateneo udinese è stato favorito l'inserimento dei giovani nella ricerca universitaria attraverso borse di studio e assegni di ricerca per percorsi formativi di dottorato, fino alle nuove figure di ricercatore, privilegiando iniziative che hanno previsto l'inserimento in processi di razionalizzazione e internazionalizzazione, con interventi che hanno comportato un valore aggiunto e un effetto moltiplicatore, capaci di attrarre finanziamenti e ricercatori anche dall'estero.

Si è intervenuti per incentivare il collegamento tra i luoghi deputati alla ricerca, università e centri di ricerca, e le realtà produttive imprenditoriali locali, finanziando progetti di qualità e dalle concrete ricadute territoriali.

In linea con quest'ottica d'investimento, in considerazione del forte potenziale di ricaduta del settore agroalimentare non solo sul territorio friulano, si è scelto di confermare il sostegno al progetto "Ager" nel triennio 2013-2015, intervenendo con uno stanziamento per la sua prosecuzione pari a € 450000 a valere sul presente esercizio.

Si ricorda che la prima edizione dell'iniziativa con una dotazione complessiva di 27 milioni di euro ha rappresentato una tra le più grandi iniziative europee per il perseguimento dell'eccellenza nella ricerca scientifica in campo agroalimentare.

Con Ager, che è stato anche il primo progetto di collaborazione tra fondazioni nel settore agroalimentare, è stato possibile creare uno strumento erogativo dedicato al settore dotato di una massa critica in grado di incidere concretamente in questo settore; suggellare la vocazione territoriale dei tessuti produttivi locali, concentrando gli sforzi sull'innovazione, sulla ricerca scientifica e sul capitale umano di eccellenza; saldare la collaborazione scientifica tra le università e i centri di ricerca che già operano nelle aree d'intervento delle Fondazioni.

Segue il campo delle "scienze sociali" (23%) in cui si inseriscono studi e ricerche riguardanti l'economia locale e le sue prospettive di sviluppo, il consolidamento dei poli produttivi presenti, con l'obiettivo di fornire al territorio analisi e riflessioni utili a definire le future linee d'azione.

Non è mancato il tradizionale sostegno alla ricerca archeologica, attraverso la realizzazione di campagne di scavo, di pubblicazioni e di percorsi espositivi per rendere fruibili gli esiti delle indagini.

In tale contesto si colloca il supporto al Comune di Cividale del Friuli per la realizzazione degli studi e delle fasi preliminari al programma di riqualificazione di Piazza San Francesco/Largo Boiani, per verificare se il sito custodisca significative tracce del passato.

Infine, nell'ambito delle "scienze mediche" (8%) è stato promosso lo sviluppo e il potenziamento di strutture e centri di eccellenza del territorio per favorirne l'inserimento in grandi progetti e reti internazionali capaci di creare nuova conoscenza e fornire risposte tecnologiche avanzate e servizi per il territorio.

Si inserisce qui il sostegno pluriennale al programma di collaborazione scientifica tra il CRO di Aviano e il Princess Margaret Hospital di Toronto. La collaborazione tra i due istituti prevede un programma pluriennale di scambio medico scientifico nell'ambito delle cure avanzate, in particolare nelle nuove tecniche radioterapiche, dei protocolli clinici, nei programmi di formazione del personale biomedico e nello sviluppo di programmi condivisi di e-Medicine.

4. I settori Ammessi

L'attività è stata, altresì, sviluppata nei seguenti settori ammessi.

4.1. Volontariato, filantropia e beneficenza

Si ricorda che la Fondazione ha fatto propri i contenuti dell'accordo sottoscritto dall'Acri il 23 giugno 2010 con le rappresentanze del mondo del volontariato che prevede, tra gli altri, un impegno erogativo garantito e continuativo a valere sui bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 a favore dei Centri di Servizio e della Fondazione con il Sud. Pertanto, in ossequio all'accordo in parola, in base alle disposizioni impartite dall'Acri, che funge da cabina di regia dell'accordo, oltre all'accantonamento per il volontariato ex art.15 l.n. 266/91, viene appostato in questo settore un importo di € 345.776.

Profondo significato assume il mantenimento di una quota di investimenti a pioggia per sostenere l'associazionismo di promozione sociale e il volontariato, poiché soprattutto in un momento di difficoltà economica che interessa tutti, può generare impatti anche importanti e non sempre prevedibili.

4.2. Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità

In quest'ambito si colloca la prosecuzione del Progetto "Competitività e sostenibilità delle aree urbane italiane", avviato nel 2008 con il supporto dell'ACRI, che prevede la realizzazione del Rapporto Competitività aree urbane per il triennio 2012-2014. Nel mese di marzo sono stati presentati i risultati del quarto Rapporto dal quale sono emerse le opportunità e le criticità che caratterizzano le principali aree

urbane del paese nelle tre dimensioni - demografica, socio economica e ambientale – tracciando le linee per il rafforzamento competitivo dei territori nazionali.

4.3. Protezione e qualità ambientale

Posto che la qualità di vita si promuove soprattutto attraverso la tutela dell'ambiente, sono stati incentivati programmi di educazione ambientale sui temi dell'utilizzo del suolo, della mobilità sostenibile, dell'inquinamento e dei rifiuti.

In questo settore sono stati proposti percorsi educativi nelle scuole per crescere generazioni informate e consapevoli, anche tramite la realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali.

4.4. Attività sportiva

La promozione della qualità della vita ha impegnato la Fondazione anche sul versante dell'attività sportiva, ambito in cui ha privilegiato iniziative rivolte al settore giovanile, favorendo quelle a maggiore valenza educativa e alle persone con disabilità.

Tra i progetti finanziati si segnala il sostegno a manifestazioni ludico-sportive volte alla valorizzazione dello sport come pratica continuativa e preventiva non finalizzata all'agonismo.

Una particolare attenzione è stata destinata ad attività sportive delle persone con disabilità e degli anziani come mezzo di inclusione sociale, recupero del disagio e strumento di aumento dell'autonomia personale, nonché a sport tradizionalmente radicati sul territorio.

4.5. Crescita e formazione giovanile

L'attività svolta dalla Fondazione in questo settore è complementare a quella sviluppata in altri settori legati alla formazione.

Sono state qui collocate le iniziative che hanno come comune denominatore l'attenzione al mondo dei giovani e dei giovanissimi, proponendo progetti culturali, educativi, formativi e sportivi che si aggiungono e si integrano ai percorsi formativi dell'istruzione scolastica.

Per prevenire situazioni di disagio ed emarginazione sociale, favorendo il benessere psico-fisico di giovani adolescenti sono state sostenute associazioni, cooperative sociali e parrocchie che propongono attività estive e laboratori educativi e ricreativi.

Parallelamente sono stati promossi corsi di formazione per gli operatori impegnati nel sociale, in particolare degli educatori e degli animatori impegnati nelle realtà giovanili.

4.6. Altri diversi

Oltre ai settori descritti in precedenza, l'attività è stata indirizzata a sostenere interventi rientranti negli altri settori di cui all'art. 1 del d.lgs. 153/99.

Non si è mancato, infine, di collaborare con altre fondazioni di origine bancaria per conseguire obiettivi comuni coerenti con la propria missione, sia attraverso relazioni dirette tra fondazioni, sia attraverso il coordinamento dell'Acri. A tal proposito, appare utile ricordare, che è stata fatta propria la mozione finale del XXII congresso nazionale Acri, in cui le fondazioni si sono impegnate ad avviare il "Fondo nazionale iniziative comuni" finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

5. I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l'attività d'istituto

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in materia di volontariato (art. 15 L. 266/91), le Fondazioni provvedono annualmente ad effettuare un accantonamento destinato ai Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni. Tale accantonamento corrisponde ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti.

L'importo di tale fondo al 31.12.2013 ammonta a euro 1.070.905.

Si ricorda che con la stipula del Protocollo d'intesa tra l'ACRI ed il Forum del Terzo settore nel 2005 è stato istituito il Fondo per la realizzazione del progetto Sud (iscritto in bilancio tra i fondi per l'attività istituzionale). Il frutto principale di tale Protocollo è la costituzione, in data 22 novembre 2006, della Fondazione con il Sud (quota di dotazione patrimoniale euro 406.879), il cui obiettivo è promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. A decorrere dall'esercizio 2005 (per un quinquennio) il Fondo ha accolto il differenziale degli accantonamenti derivanti dall'applicazione di quanto disposto dall'art. 15 della L. 266/91 (un quindicesimo dell'avanzo d'esercizio al netto della riserva obbligatoria) ed il criterio stabilito dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 (un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti).

L'importo di tale fondo al 31.12.2013 ammonta a euro 175.743.

I saldi del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni e del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, al netto degli utilizzi effettuati in corso d'esercizio per coprire le erogazioni, ammontano rispettivamente a € 8.012.693 e a € 12.068.440.

Si rappresenta, infine, che al "Fondo nazionale iniziative comuni" è stata accantonata la somma di € 23.439.

6. Progetti Pluriennali

Nell'ambito del Settore Ricerca Scientifica e tecnologica, come accennato sopra nel relativo paragrafo, è stato deliberato di aderire al Progetto triennale Friuli Research di collaborazione scientifica tra il CRO di Aviano e il Princess Margaret Hospital di Toronto. Il progetto prevede un contributo a favore del Centro di Riferimento Oncologico – Aviano di € 50.000 per l'anno 2013 e un contributo non inferiore a € 30.000 a valere sugli esercizi 2014 e 2015.

BILANCIO D'ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		ESERCIZIO 2013		ESERCIZIO 2012	
1	Immobilizzazioni materiali ed immateriali:		10.820.554		10.450.626
	a) beni immobili di cui:	7.714.018		7.393.930	
	- beni immobili strumentali	7.714.018		7.393.930	
	b) beni mobili d'arte	2.952.061		2.943.861	
	c) beni mobili strumentali	123.478		112.835	
	d) beni immateriali	30.997		-	
2	Immobilizzazioni finanziarie:		171.089.805		174.950.853
	b) altre partecipazioni	119.643.099		114.922.383	
	c) titoli di debito	48.090.656		56.672.420	
	d) altri titoli	3.356.050		3.356.050	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		68.674.104		71.554.725
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	33.856.742		42.154.183	
	b) strumenti finanz. quotati di cui:	24.468.275		22.262.846	
	- quote di OICR (*)	24.468.275		22.262.846	
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:	10.349.087		7.137.696	
	- titoli di capitale	3.009.207		3.009.207	
	- quote di OICR (*)	7.339.880		4.128.489	
4	Crediti		17.357.774		11.152.160
	a) per operazioni di pronti contro termine esigibili entro l'esercizio successivo	4.998.533		499.786	
	b) altri esigibili entro l'esercizio successivo	12.359.241		10.652.374	
5	Disponibilità liquide		7.599.296		8.505.290
	a) cassa	1.120		2.328	
	b) banche	7.598.176		8.502.962	
7	Ratei e risconti attivi		353.491		591.760
TOTALE ATTIVO			275.895.024		277.205.414

(*) Organismi di investimento collettivo del risparmio

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

		ESERCIZIO 2013		ESERCIZIO 2012	
1	Patrimonio netto:		222.204.322		220.250.043
	a) fondo di dotazione	138.849.002		138.849.002	
	b) riserva da donazioni	28.000		27.000	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	42.926.546		42.926.546	
	d) riserva obbligatoria	35.206.428		33.253.149	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346		5.194.346	
2	Fondi per l'attività d'istituto:		21.187.194		20.720.945
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	8.012.693		9.108.549	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	12.068.440		10.943.132	
	b1) Fondo per attività di ricerca	500.000		-	
	d) Altri Fondi:				
	d1) fondo per la realizzazione del Progetto Sud	175.743		234.092	
	d2) fondo Fondazione con il Sud	406.879		406.879	
	d3) fondo Nazionale Iniziative Comuni	23.439		28.293	
3	Fondo per rischi ed oneri		-		2.960.800
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		122.822		101.945
5	Erogazioni deliberate		9.991.505		10.962.962
	a) nei settori rilevanti	8.628.765		9.411.490	
	b) negli altri settori statutari	1.362.740		1.551.472	
6	Fondo per il volontariato		1.070.905		931.504
7	Debiti		21.236.021		21.267.770
	- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	18.417.437		21.267.770	
8	Ratei e risconti passivi		82.255		9.445
TOTALE PASSIVO			275.895.024		277.205.414

Conti d'ordine

6.949.949

3.033.851

CONTO ECONOMICO		ESERCIZIO 2013		ESERCIZIO 2012	
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		1.625.594		2.756.713
2	Dividendi e proventi assimilati:		6.440.219		6.198.184
	b) da immobilizzazioni finanziarie	5.647.078		4.754.163	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	793.141		1.444.021	
3	Interessi e proventi assimilati:		2.306.479		3.021.427
	a) da immobilizzazioni finanziarie	1.998.745		2.386.565	
	c) da crediti e disponibilità liquide	307.734		634.862	
4	Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati		-43.999		452.230
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		518.786		2.424.205
9	Altri proventi		8.124		6.535
10	Oneri:		-2.735.878		-3.166.371
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-738.570		-732.370	
	b) per il personale	-327.491		-282.976	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-182.598		-200.305	
	d) per il servizio di gestione del patrimonio	-72.439		-43.289	
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	-445.461		-1.032.319	
	g) ammortamenti	-226.943		-211.673	
	h) accant. fondo svalutazione crediti	-62.500			
	i) altri oneri	-679.876		-663.439	
11	Proventi straordinari		1.789.524		657.258
	a) plusvalenze da alienazioni immobilizz. finanziarie	561.566		657.228	
	b) altri	1.227.958		30	
12	Oneri straordinari		-61.531		-48.647
	a) minus da alienazioni immobilizzazioni finanziarie	-18.744		-48.644	
	b) altri oneri	-42.787		-3	
13	Imposte		-80.922		-512.761
Avanzo dell'esercizio			9.766.396		11.788.773
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-1.953.279		-2.357.755
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:				-8.017.322
	a) nei settori rilevanti			-6.652.960	
	b) negli altri settori d'intervento			-1.364.362	
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		-260.437		-314.367
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		-7.552.680		-1.099.329
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni			-1.071.036	
	b) Fondo erogazioni nei settori rilevanti	-7.529.241		-	
	d) Fondo nazionale Iniziative comuni	-23.439		-28.293	
Avanzo residuo			//		//

Dal 2013 le erogazioni deliberate in corso d'esercizio, pari ad euro **7.918.059**, sono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti.

NOTA INTEGRATIVA

Gli importi sono espressi in unità di euro

* * *

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. del 17 maggio 1999, n. 153.

Nella redazione dei predetti documenti il Consiglio si è attenuto alle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001 (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e poi richiamate per la redazione dei bilanci successivi.

Tale atto era stato emanato in ottemperanza alle disposizioni transitorie di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, secondo il quale *“L'Autorità di vigilanza emana, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera e), le disposizioni transitorie in materia di bilanci idonee ad assicurare l'ordinato passaggio al nuovo ordinamento previsto dal presente decreto”*.

Va rilevato, tuttavia, che la Corte Costituzionale, con sentenza del 29 settembre 2003, n. 301, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, comma 3, lett. e) e dell'art. 4, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 153/1999, nella parte in cui attribuisce al Ministero del Tesoro un potere di emanare Atti di indirizzo.

Ciò nondimeno, pur prevedendo la norma di rinvio (art. 28, comma 5, del D.Lgs. n. 153/1999) l'emanazione dell'Atto di Indirizzo ai sensi del richiamato art. 10, comma 3, lett. e) del D.Lgs. n. 153/1999, occorre precisare che il predetto Atto del 19 aprile 2001 è coerente con le norme contenute nel Codice civile in materia di Bilancio e con i documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e contiene esclusivamente disposizioni transitorie destinate ad essere sostituite da norme regolamentari secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 5 del citato D.Lgs. n. 153/1999, con cui si demanda all'Autorità di Vigilanza il potere, appunto, di disciplinare con apposito Regolamento la redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione.

Con particolare riferimento, poi, agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per i precedenti esercizi.

Nella stesura del Bilancio d'esercizio si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabile ad una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di indirizzo, della

vigente normativa civilistica e delle indicazioni contenute nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Funzione della presente nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nei prospetti di bilancio (Stato patrimoniale e Conto economico), ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti fornendo, per un'informativa completa, le opportune informazioni sulle attività svolte.

Al riguardo, al fine di accrescere la trasparenza del bilancio e fornire informazioni chiare e complete, a completare la presente Nota Integrativa viene riportato un allegato denominato "Informazioni integrative definite in ambito ACRI" composto da due sezioni, l'una relativa alla "Legenda delle voci di bilancio tipiche", l'altra recante "Indicatori gestionali" relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione."

* * *

Criteria di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa ed è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia.

Per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente e, quando non presente, si è proceduto se del caso, alla riclassificazione.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Anche nel corso dell'anno 2013 la Fondazione, in coerenza con il principio di sana e prudente amministrazione del patrimonio istituzionale, ha attuato una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, incrementando la posizione su titoli azionari ed obbligazionari considerati difensivi e strategici, anche al fine di generare una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari.

Coerentemente con le linee strategiche adottate, tale portafoglio strategico ha assunto una valenza di medio-lungo periodo e di investimento strategico e strutturale.

Si precisa che, conformemente all'atto di indirizzo, nel Conto Economico tutti i proventi

sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle imposte.

* * *

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2013 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali, e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni sono state iscritte al costo di acquisto e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento. Per le donazioni si fa riferimento al valore di stima.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa vengono imputati al cespite.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, salvo quanto precisato nel prosieguo relativamente ai fabbricati che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Le aliquote sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono

meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In base a quanto previsto al punto 5.2 dell'Atto di indirizzo, i beni durevoli di modesto valore, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, non sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Si precisa che nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali ed ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da partecipazioni e investimenti in titoli di debito e di capitale di natura strategica e valenza durevole, sono valutate con il metodo del costo storico determinato sulla base del costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. In conformità a quanto previsto all'art. 2426, c. 1, n.3 del Codice civile e dal punto 10.6 dell'Atto di indirizzo, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente inferiore è iscritta a tale minore valore. Il valore originario è ripristinato nei successivi bilanci se venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza rilevati con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato

I titoli, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato, quest'ultimo desumibile dal valore di mercato dei titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani o esteri e, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo. L'eventuale minor valore non può essere mantenuto nei successivi Bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze realizzate vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce "interessi attivi" secondo il principio di competenza economica e imputato al valore dei titoli, procedendo successivamente al raffronto di questi con il valore di mercato.

Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio - OICR)

Tali titoli sono valutati al valore risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore di mercato a fine esercizio rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo a fine esercizio così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Quote di OICR

Le quote di fondi comuni di investimento presenti nella gestione patrimoniale sono valutate al valore di mercato determinato a norma delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Crediti

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti intrattenuti con controparti bancarie alla data di chiusura dell'esercizio e sono valutate al valore nominale.

Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

Il fondo per le erogazioni nei settori rilevanti accoglie le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori rilevanti scelti dalla Fondazione nell'ambito di quelli ammessi definiti dalla Legge (D.Lgs. 153/99) .

Erogazioni deliberate

La voce ha sostanzialmente natura di debito in quanto accoglie le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione a favore di un ente beneficiario ma che non sono ancora state effettivamente versate. Gli importi sono valutati al valore di estinzione.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale già precedentemente iscritti vengono verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Fondi per rischi e oneri

Evidenziano stanziamenti eseguiti nel tempo per coprire oneri futuri di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano ancora determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle normative specifiche applicabili, dei crediti d'imposta, delle deduzioni e delle detrazioni spettanti ai sensi di legge. I proventi finanziari sono evidenziati al netto delle relative ritenute applicate.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.

ATTIVITA'

* * *

1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti tre classi di immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni immateriali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati preparati prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano con riferimento alle immobilizzazioni materiali:

- i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso;

con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie detenute in regime di risparmio amministrato:

- il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
10.820.554	10.450.626	369.928

a) Beni immobili:

Descrizione	Importo
Fabbricati	
Costo Storico	8.676.444
Fondo ammortamento al 31/12/2012	(1.282.514)
Saldo al 31/12/2012	7.393.930
Incrementi dell'esercizio	502.176
Quota ammortamento dell'esercizio	(182.088)
Saldo al 31/12/2013	7.714.018

L'importo rappresenta il valore del compendio immobiliare costituito dai palazzi denominati "Palazzo ex Contarini", "Complesso ex Braida-Caratti, Pividori-Gori, Gori-Caratti" che

la Fondazione, nel dicembre 2004, ha acquisito mediante cessione diretta dalla originaria Società conferitaria C.R.U.P. SpA, ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA, nonché da una porzione di fabbricato denominata “Il Palazzetto” acquistata nel corrente anno nel centro storico di Pordenone che costituirà l’Ufficio di rappresentanza della Fondazione.

Il compendio immobiliare è registrato al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e di quelli incrementativi di diretta imputazione.

L’incremento dell’esercizio pari a euro 502.176 è attribuibile sia agli oneri sostenuti nel corso del 2013 per l’acquisto dell’immobile in Pordenone per euro 494.964, sia dagli oneri professionali sostenuti per dar corso all’adeguamento del piano interrato di Palazzo Contarini per accogliere l’archivio storico della Fondazione. L’importo complessivo previsto per tali lavori, che si ritiene possano concludersi entro il 2014, è di circa 400.000 euro.

Si precisa, altresì, che, in aderenza ai principi contabili nazionali, il fabbricato sito in Pordenone nonché parte di quello sito in Udine, iscritti complessivamente in bilancio un importo di euro 3.101.828, non sono sottoposti al processo di ammortamento in quanto necessitano di interventi di ristrutturazione e quindi non sono allo stato pronti all’uso.

b) Quadri ed opere d’arte

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
2.952.061	2.943.861	8.200

L’importo riguarda una collezione di n. 56 monete longobarde, il patrimonio storico – artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, nonché le opere d’arte acquistate da privati e ricevute in donazione; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto o di “stima” per le opere donate, maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. In tali oneri sono contemplati anche gli onorari liquidati a professionisti incaricati della catalogazione delle opere.

Nel corso dell’anno la Fondazione ha acquistato un olio su tela per euro 7.500, nonché ricevuto in donazione da privati alcune opere d’arte il cui valore è stato prudenzialmente stimato in euro 1.000. Le opere donate sono iscritte tra le immobilizzazioni e, in contropartita, è stata incrementata la “Riserva da donazione”, conformemente all’Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 ed allo Statuto della Fondazione (art. 26 co. 3).

Il patrimonio artistico è in parte concesso in comodato a musei, in parte alla banca conferitaria ed in parte è custodito presso la sede della Fondazione.

c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto. Essi sono rappresentati da macchine elettroniche, da impianti e da arredi.

Descrizione	Importo
Costo storico	503.049
Fondo ammortamento al 31/12/2012	(390.214)
Saldo al 31/12/2012	112.835
Acquisizioni dell'esercizio	40.000
Quota ammortamento dell'esercizio	29.357
Saldo al 31/12/2013	123.478

Gli incrementi si riferiscono all'acquisizione di arredi per l'opportuna collocazione dei volumi della biblioteca.

d) Altri beni – immateriali

Il saldo del conto rappresenta il valore d'acquisto di software utilizzati per l'informatizzazione dell'attività della Fondazione, nonché del costo per la realizzazione del nuovo sito internet. L'ammortamento viene effettuato sulla base della vita utile dei beni immateriali, stimata in un periodo di tre anni. Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto.

Descrizione	Importo
Costo storico	142.707
Fondo ammortamenti al 31/12/2012	(142.707)
Saldo al 31/12/2012	
Incrementi dell'esercizio	46.496
Ammortamenti dell'esercizio	(15.499)
Saldo al 31/12/2013	30.997

* * *

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e salvo quanto già evidenziato per l'immobile che necessita di interventi di ristrutturazione.

Si precisa che le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per i beni materiali acquistati nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione degli ammortamenti effettivi in funzione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche, hardware ed impianti specifici	20%
Impianti elettrici e telefonici	12%
Impianti termoidrici e sanitari	8%
Impianti di allarme	30%
Mobili e arredi	15%
Fabbricati	3%
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

* * *

2. Immobilizzazioni finanziarie

Come precisato in premessa, anche nel corso dell'anno 2013 la Fondazione ha continuato nella politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, incrementando la posizione su titoli considerati difensivi e strategici, anche al fine di generare una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari.

Coerentemente con le linee strategiche adottate e la destinazione evidenziata, tali titoli azionari sono stati classificati nella presente classe, unitamente a quella componente obbligazionaria che ha natura di investimento durevole.

b) Altre Partecipazioni

Trattasi delle partecipazioni detenute in Intesa San Paolo SpA (n. 78.123.256 azioni ordinarie di valore nominale pari a € 0,52 iscritte in bilancio al prezzo di euro 1,30 per azione, corrispondenti ad una percentuale dello 0,48% del capitale sociale del Gruppo bancario), in Cassa Depositi e Prestiti SpA (n. 465.180 azioni ordinarie corrispondenti allo 0,157% del capitale sociale), in Sinloc SPA (Società operante nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in partenariato pubblico privato - n. 511.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16, iscritte in bilancio ad un valore unitario di € 9,67), nonché il conferimento

patrimoniale effettuato alla Fondazione con il Sud costituitasi il 22 novembre 2006.

La partecipazione detenuta in **Intesa San Paolo SPA** già iscritta in tutti i bilanci fino al 2011 ad un valore di 3,636 euro per azione, con il bilancio dell'esercizio 2012 è stata allineata al minor valore di mercato al 31 dicembre 2012 pari a 1,30 euro per azione imputando direttamente la svalutazione al patrimonio netto in conformità alla normativa di settore. Per completezza di informazione si rappresenta che la quotazione del titolo al 31 dicembre 2013 è pari a 1,79 euro per azione.

Con riferimento alla partecipazione in **Cassa Depositi e Prestiti SpA**, si segnala che nel corso dell'anno 2013 è stato perfezionato il processo di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.

In particolare, l'operazione, disciplinata dall'art. 36 commi da *3-bis* a *3-decies* del D.L. 18.10.2012 n. 179, nel suo complesso è stata così articolata:

- versamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze di un importo forfettario dei maggiori dividendi corrisposti nel tempo da Cassa Depositi e Prestiti spa per euro 1.732.842 a fronte di accantonamenti effettuati di euro 2.960.800 (per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Fondi per rischi ed oneri");
- conversione delle 800.000 azioni privilegiate detenute dalla Fondazione in 392.000 azioni ordinarie sulla base del rapporto di conversione stabilito dalla società (49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate);
- acquisto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di 73.180 azioni ordinarie per un importo complessivo di euro 4.697.640,07 (prezzo unitario pari ad euro 64,19) al fine di riportare la quota partecipativa alla percentuale ante conversione.

All'atto dell'acquisto delle azioni ordinarie dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Fondazione si è avvalsa della possibilità concessa dall'art. 36, co. *3-decies* del citato D.L. n. 179/2012 di dilazionare il pagamento del corrispettivo in cinque rate di pari importo con applicazione degli interessi legali sulle rate successive alla prima.

A garanzia del corrispettivo dilazionato, comprensivo degli interessi al tasso legale annuo tempo per tempo vigente, la Fondazione ha costituito in pegno a favore del Ministero n. 62.528 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti spa.

Il pegno rimarrà efficace su tutte le azioni offerte in garanzia sino al completo e puntuale pagamento di quanto dovuto, per capitale e interessi (termine ultima rata 1° luglio 2017). Sarà tuttavia possibile, su richiesta della Fondazione, un adeguamento del numero delle azioni costituite in pegno a garanzia del debito residuo.

Si segnala che il diritto di voto, relativo alle azioni costituite in pegno, e ogni altro diritto societario inerente alle medesime azioni, rimangono in capo alla Fondazione, così come rimane in capo alla Fondazione il diritto agli utili.

Si forniscono le seguenti informazioni.

Denominazione	Sede	Dividendo incassato nel del 2013	Utile/ Perdita esercizio 2012	Capitale sociale al 31/12/12	Patrimonio Netto al 31/12/12	% di possesso	Valore di Bilancio
Intesa San Paolo SpA	Torino	3.906	911.627	8.545.562	44.290.051	0,48	101.560

(dati in migliaia di euro)

Tutte le altre partecipazioni detenute sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Denominazione	Sede	Dividendo incassato nel 2013	Utile/ Perdita esercizio 2012	Capitale sociale al 31/12/12	Patrimonio Netto al 31/12/12	% di possesso	Valore di Bilancio
Cassa Depositi e Prestiti SpA	Roma	1.590	2.852.617	3.500.000	16.835.285	0,157	12.732
Sinloc SpA	Torino	-	-294	27.863	53.017	9,52	4.944

(dati in migliaia di euro)

* * *

Descrizione	31/12/2012	Incremento	Decremento	31/12/2013
Intesa San Paolo SpA	101.560.233	-	-	101.560.233
Cassa Depositi e Prestiti SpA	8.011.152	12.731.868	8.011.152	12.731.868
Sinloc SpA	4.944.119	-	-	4.944.119
Fondazione con il Sud	406.879	-	-	406.879
Totale	114.922.383	12.731.868	8.011.152	119.643.099

Non sussiste alcuna situazione di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

Il valore iscritto in bilancio della Fondazione con il Sud corrisponde all'importo degli

accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005. In aderenza alle direttive ACRI, in contropartita del conferimento patrimoniale alla Fondazione con Sud, è stato iscritto nel passivo, nell'ambito dei Fondi per l'attività d'Istituto, il Fondo "Fondazione con il Sud".

La Fondazione con il Sud, avente sede a Roma, è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 (come Fondazione per il Sud) dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

Alla data della stesura del presente bilancio, pertanto, la Fondazione partecipa con un importo di euro 406.879 pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale della Fondazione con il Sud costituito da 361 milioni di euro.

c) Titoli di Debito e d) Altri Titoli

Rappresentano l'investimento obbligazionario di natura durevole, e la componente azionaria che dal 2011 ha assunto una valenza di investimento strategico e strutturale (lett. d).

Si segnala che parte dei titoli e dei valori in deposito amministrato iscritti nella presente posta di bilancio, per un importo pari ad euro 16.623.055 sono costituiti in pegno a garanzia di un'apposita e correlata apertura di credito concessa a fronte del medesimo deposito amministrato. Si rinvia alla sezione Debiti per maggiori informazioni.

Descrizione (valori in migliaia di euro)	31/12/2012	Acquisti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite/ Rimborsi	31/12/2013
Titoli di Stato italiani ed obbligazioni corporate	56.672	43.312		51.893	48.091

* * *

Descrizione (valori in migliaia di euro)	31/12/2012	Acquisti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite	31/12/2013
Azioni italiane nel comparto utilities	3.356	3.356	-	3.356	3.356

* * *

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
68.674.104	71.554.725	(2.880.621)

L'importo è articolato come di seguito indicato.

* * *

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
33.856.742	42.154.183	(8.297.441)

In ottemperanza al punto 4.1 dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori.

I risultati delle predette gestioni sono analiticamente evidenziati nel punto 1 del capitolo della presente nota integrativa dedicato al conto economico.

b) Strumenti finanziari quotati

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione (dati in migliaia di euro)	31/12/2012	Acquisti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite/ Rimborsi	31/12/2013
Quote di OICR	22.263	34.367	-44	32.118	24.468

c) Strumenti finanziari non quotati

Il criterio di valutazione adottato è il minore tra il costo ed il valore desumibile dall'andamento di mercato.

Descrizione (dati in migliaia di euro)	31/12/2012	Acquisti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite/ Rimborsi	31/12/2013
Titoli di Capitale	3.009	-	-	-	3.009
Quote di OICR	4.128	4.173	-	961	7.340
Totale	7.137	4.173	-	961	10.349

* * *

4. Crediti

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
17.357.774	11.152.160	6.205.614

* * *

Descrizione	2013	2012
Polizze di capitalizzazione	10.976.849	9.677.943
Crediti per operazioni di pronti contro termine	4.998.533	499.786
Crediti per interessi su polizze di capitalizzazione	1.131.023	802.639
Credito per acconto IRAP	-	359
Crediti diversi	251.369	171.433
Crediti euro 313.869		
Fondo svalutazione crediti euro 62.500		
Totale	17.357.774	11.152.160

* * *

I crediti per acconti IRAP sono portati in diminuzione del debito di competenza dell'esercizio.

La voce "Crediti diversi" è composta principalmente da proventi maturati sulle disponibilità finanziarie ma non ancora liquidati (per euro 171.183) nonché dal residuo credito vantato nei confronti dell'Associazione Acropolis di Pordenone in liquidazione per l'acquisto nel 2004 di una P.E.T. destinata al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. Il credito, pari a euro 125.000, è stato svalutato del 50% a seguito di quanto comunicato dal liquidatore.

I debitori sono tutti residenti in Italia.

* * *

5. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
7.599.296	8.505.290	(905.994)

* * *

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	31/12/2012
Depositi bancari	7.598.176	8.502.962
Denaro e altri valori in cassa	1.120	2.328
Totale	7.599.296	8.505.290

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti accesi sia presso le banche di appoggio dei singoli Gestori che presso altri Istituti di credito.

* * *

7. Ratei e Risconti attivi

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
353.491	591.760	(238.269)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Descrizione	Importo
Ratei attivi su:	
- interessi maturati su titoli in regime "amministrato"	247.575
- interessi maturati su operazioni di pronti contro termine	3.768
<i>Totale</i>	<i>251.343</i>
Risconti attivi su:	
- assicurazioni	44.951
- canoni vari di manutenzione, assistenza, abbonamenti, locazioni	19.538
- commissioni su investimenti finanziari	37.659
<i>Totale</i>	<i>102.148</i>
Totale complessivo	353.491

* * *

PASSIVITÀ

* * *

1. Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
222.204.322	220.250.043	1.954.279

* * *

Descrizione	31/12/2012	Incrementi	Decrementi	31/12/2013
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserva da donazione	27.000	1.000	-	28.000
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	42.926.546	-	-	42.926.546
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	33.253.149	1.953.279	-	35.206.428
Fondo per l'integrità del patrimonio	5.194.346	-	-	5.194.346
Totale	220.250.043	1.954.279	-	222.204.322

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dai decreti emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la redazione dei bilanci dei precedenti esercizi.

* * *

2. Fondi per l'attività dell'Istituto

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2012	Differenza
21.187.194	20.720.945	466.249

* * *

Descrizione	31/12/2012	Incrementi	Decrementi	31/12/2013
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.108.549	-	1.095.856	8.012.693
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	10.943.132	7.947.511	6.822.203	12.068.440
Fondo per attività di ricerca	-	500.000	-	500.000
Fondo per la realizzazione del Progetto Sud	234.092	-	58.349	175.743
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	-	-	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni	28.293	23.439	28.293	23.439
Totale	20.720.945	8.470.950	8.004.701	21.187.194

Dall'esercizio 2013, relativamente alle erogazioni deliberate in corso d'esercizio, la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti.

	31/12/2012	Incrementi	Decrementi	31/12/2013
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.108.549	-	1.095.856	8.012.693
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	10.943.132	7.947.511	6.822.203	12.068.440
	20.051.681	7.947.511	7.918.059	20.081.133

Il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti è un fondo destinato allo svolgimento delle attività istituzionali. L'incremento evidenziato è imputabile all'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio per euro 7.529.241 (come risulta dalla voce 17 b del conto economico), e da risorse riallocate dalla voce "Erogazioni deliberate" per euro 418.270 per contributi non erogati per

manca di presupposti.

Il decremento dei fondi rappresenta l'entità delle erogazioni deliberate nell'esercizio per euro 7.947.511, con la precisazione che in tale importo è compreso lo stanziamento al "Fondo per l'attività di ricerca" per euro 500.000.

Il "Fondo per attività di ricerca", pertanto, accoglie la somma deliberata nell'esercizio a carico del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per attività di ricerca visto che il relativo bando non è stato ancora perfezionato.

Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in modo tale da contenere la variabilità delle somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale, indicativamente triennale. Valutata la consistenza del Fondo ed i risultati medi attesi del prossimo triennio, non si è ritenuto nel corrente esercizio di effettuare ulteriori accantonamenti.

Il "Fondo per la realizzazione del Progetto Sud" accoglie le somme ad esso destinate secondo il criterio stabilito dal Protocollo d'intesa tra ACRI ed il mondo del Volontariato definito nell'ottobre 2005 e le successive implementazioni: si tratta di un Fondo volto primariamente a promuovere la realizzazione al Sud di una rete di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale.

Il "Fondo Fondazione con il Sud" è la contropartita della voce "Fondazione con il Sud" iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie.

La Fondazione ha fatto propria la mozione finale del XXII congresso nazionale ACRI, in cui le fondazioni si sono impegnate ad avviare il "Fondo nazionale iniziative comuni" finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Aderendo all'iniziativa, la Fondazione si è impegnata ad accantonare annualmente, in sede di approvazione del bilancio annuale, un importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi.

* * *

3. Fondo per rischi ed oneri

Saldo al 31/12/2012	Decrementi	Saldo al 31/12/2013
2.960.800	(2.960.800)	-

Il Fondo, al 31.12.2012, accoglieva gli extra dividendi percepiti da Cassa Depositi e Prestiti spa rispetto al dividendo preferenziale previsto dall'art. 30 dello Statuto della società stessa. Come già illustrato nella sezione 2.b) dell'Attivo, nel corso dell'anno 2013 si è perfezionato il processo di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti spa.

Con l'operazione di conversione si è reso applicabile l'obbligo statutario di restituzione degli extra dividendi percepiti nel tempo e quantificati in euro 2.960.800. Peraltro l'art. 36, comma 3-*quater* del D.L. n. 179/2012, ha stabilito l'obbligo in capo ai titolari di azioni privilegiate di versare al Ministero, a titolo di compensazione, un importo forfettariamente determinato in euro 2,16 per ciascuna azione privilegiata. Conseguentemente Fondazione CRUP ha versato al Ministero l'importo complessivo di euro 1.732.844 a restituzione, parziale, degli extra dividendi nel tempo percepiti.

La differenza rispetto a quanto accantonato pari a euro 1.227.956 è stata contabilizzata tra le sopravvenienze attive.

* * *

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

* * *

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012
122.822	101.945

Rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente al netto degli acconti erogati.

* * *

5. Erogazioni deliberate

* * *

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Saldo
9.991.505	10.962.962	(971.457)

La voce rappresenta l'importo delle erogazioni deliberate e, al 31.12.2013, non ancora pagate.

Si fornisce, con riferimento alla voce in oggetto, il seguente dettaglio:

Descrizione	31/12/2012	Incrementi	Decrementi	31/12/2013
Erogazioni nei settori rilevanti	9.411.490	6.322.203	7.104.928	8.628.765
Erogazioni negli altri settori d'intervento	1.551.472	1.095.856	1.284.588	1.362.740
TOTALE	10.962.962	7.418.059	8.389.516	9.991.505

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso

dell'esercizio; i decrementi si riferiscono ai pagamenti ed ai reintroiti al Fondo per le erogazioni già deliberate per le quali sono venute meno le condizioni per il pagamento.

Si ricorda che oltre all'importo di 7.418.059 di cui sopra, nel corso del 2013 si è deliberato un ulteriore importo di euro 500.000 destinato alla ricerca che è stato accantonato nell'apposito Fondo visto che il relativo bando non si è perfezionato nel corso dell'esercizio.

* * *

6. Fondo per il volontariato

* * *

Saldo al 31/12/2012	Incrementi	Decrementi	31/12/2013
931.504	260.437	121.0365	1.070.905

L'incremento deriva dall'accantonamento dell'esercizio come risulta dalla voce 16 di conto economico mentre il decremento afferisce ai versamenti effettuati nei confronti dei Centri Servizi Volontariato.

* * *

7. Debiti

* * *

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012
21.236.021	21.267.770

* * *

Descrizione	Totale
Debiti tributari e debiti diversi	663.299
Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali	40.489
Debiti finanziari	20.381.167
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	43.780
Fatture verso fornitori	95.024
Debiti verso personale dipendente	12.262
Totale	21.236.021

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

Nei Debiti finanziari è compreso l'importo di euro 16.623.055 corrispondente all'utilizzo di un'apertura di credito destinata a finanziare l'acquisto di titoli iscritti nell'attivo immobilizzato e dati in pegno a garanzia della linea di credito stessa. Nel presupposto di conservazione del

patrimonio, il rendimento degli investimenti è sensibilmente maggiore al costo della linea di credito utilizzata.

Tra i debiti finanziari è anche iscritto l'importo di euro 3.758.112 corrispondenti ai 4/5 del corrispettivo di acquisto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (oltre a euro 67.183 di interessi) delle azioni ordinarie della Cassa Depositi Prestiti spa, effettuato nel corso dell'anno 2013. Il debito verrà estinto in 4 rate di pari importo, oltre agli interessi legali, la prima con scadenza il 1° luglio 2014, l'ultima il 1° luglio 2017. Il debito evidenziato è garantito da pegno a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze su 62.528 azioni di Cassa Depositi e Prestiti spa (per una descrizione dell'operazione complessiva si rinvia alla sezione 2.b) dell'attivo).

Per completezza si evidenzia la parte di debito con scadenza entro la fine dell'esercizio 2014 e quella con scadenza oltre i 12 mesi:

- debito con scadenza entro 12 mesi: euro 939.528;
- debito con scadenza oltre 12 mesi: euro 2.818.584.

Il debito per l'IRAP di competenza dell'esercizio è evidenziato al netto degli acconti versati

* * *

8. Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012
82.255	9.445

L'importo dei ratei, pari a euro 81.505, si riferisce agli oneri per il personale dipendente (14^a mensilità) per euro 14.322 e, per euro 67.183, agli interessi passivi maturati sul debito contratto in sede di conversione ed acquisto delle azioni Cassa Depositi e Prestiti SPA.

L'importo dei risconti pari a euro 750 si riferisce a dei contributi/rimborsi spese incassati nel 2013 ma di competenza del 2014.

CONTI D'ORDINE

La voce pari a euro 6.949.949 risulta così costituita:

- impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento per euro 5.689.949;
- impegni erogativi a valere sull'esercizio 2014 euro 30.000;
- impegni erogativi a valere sull'esercizio 2015 euro 30.000;
- impegno per la concessione novantennale di parcheggi dal Comune di Udine euro 1.200.000.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

	Capitale Iniziale	Incrementi/Decrementi	Capitale Finale	Risultato Lordo	Imposte	Commissioni di gestione	Risultato netto
GESTORE 1	10.892	11.164	-	272	- 48	- 20	204
GESTORE 2	11.464	-	11.960	496	- 96	- 32	368
GESTORE 3	21.184	-	22.430	1.246	- 243	- 20	983
	43.540	11.164	34.390	2.014	- 387	- 72	1.555

Per i parametri di riferimento si rimanda al prospetto riportato nella relazione economico - finanziaria. Si dà atto che il rapporto con il gestore 1 si è interrotto nel corso del mese di novembre. La liquidità riveniente da tale dismissione è stata provvisoriamente collocata in gestione diretta.

* * *

2. Dividendi ed altri proventi assimilati

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012
6.440.219	6.198.184

Nella voce sono compresi in particolare i dividendi percepiti dalla conferitaria Intesa San Paolo SpA pari a euro 3.906.163 e da Cassa Depositi e Prestiti per euro 1.590.916.

* * *

3. Interessi e proventi finanziari assimilati

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012
2.306.479	3.021.427

La voce accoglie gli interessi su titoli immobilizzati per euro 1.998.745 nonché su crediti e disponibilità liquide (operazioni di pronti contro termine, polizze di capitalizzazione e conti correnti bancari) per euro 307.734.

4. Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La suddetta voce accoglie il risultato netto del processo di valutazione dei titoli non immobilizzati.

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012
-43.999	452.230

* * *

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Differenza
518.786	2.424.205	(1.905.419)

Nell'importo sono ricompresi premi per vendita di opzioni call su titoli azionari (Intesa San Paolo Spa ed Enel Spa) per euro 430.000 interamente perfezionati entro l'esercizio.

* * *

9. Altri Proventi

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012
8.599	6.535

La voce rileva l'ammontare delle rifusioni spese vive per la concessione in uso della sala convegni sita nella sede della Fondazione, nonché per l'utilizzo – da parte della banca conferitaria – di locali di proprietà della Fondazione per uno sportello bancomat.

* * *

10 Oneri

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012
2.735.878	3.166.371

La voce in oggetto risulta essere formata dalle seguenti principali componenti.

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	738.570	732.370	6.200
Per il personale	327.491	282.976	44.515
Per consulenti e collaboratori esterni	182.598	200.305	(17.707)
Per il servizio di gestione del patrimonio	72.439	43.289	29.150
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	445.461	1.032.319	(586.858)
Ammortamenti	226.943	211.673	15.270
Accantonamento F.svalutazione crediti	62.500	-	62.500
Altri oneri	679.876	663.439	16.437
Totale	2.735.878	3.166.371	(430.493)

Gli interessi passivi di competenza pari a complessivi euro 445.461 sono così ripartiti:

- euro 378.278 liquidati a fronte dell'apertura di credito utilizzata dalla Fondazione per un contestuale investimento nel comparto obbligazionario;
- euro 67.183 maturati sulla dilazione di pagamento concessa dal Ministero per l'acquisto della azioni C.D.P. SPA.

Nella voce altri oneri sono compresi:

- manutenzioni, riparazioni, assistenze tecniche 82 mila euro;
 - contributo associativo ACRI 42 mila euro;
 - piano di comunicazione 287 mila euro;
- oltre a spese per assicurazioni, riscaldamento, pulizia locali, utenze, etc.

11. Proventi straordinari

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Differenza
1.789.524	657.258	1.132.266

La voce è costituita da:

- plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie euro 561.566;

- sopravvenienza attiva per euro 1.227.958 corrispondente a quella parte di extra dividendi percepiti da CDP SPA a suo tempo accantonati ma per i quali non vi è l'obbligo della restituzione.

* * *

12. Oneri Straordinari

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Differenza
61.531	48.647	(12.884)

La voce è formata da:

- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie euro 18.744;
- altri oneri straordinari euro 42.787.

L'importo relativo agli altri oneri straordinari si riferisce principalmente ad importi riconosciuti a collaboratori per competenze relative a precedenti esercizi.

* * *

13. Imposte e tasse

31/12/2013	31/12/2012
80.922	512.761

La voce accoglie principalmente l'IRAP e l'IMU dell'esercizio.

Come precisato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di redazione, tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte. L'importante scostamento rispetto all'esercizio precedente deriva dal fatto che nel 2012 sono stati conseguiti rilevanti proventi da premi su opzioni la cui imposta è stata assolta in sede di dichiarazione anziché trattenuta dagli intermediari finanziari.

Il carico fiscale complessivo per la Fondazione è stato pari a 1,161 milioni di euro come di seguito indicato:

- imposte su investimenti patrimoniali (imposte sostitutive, su Capital gain, di bollo): 1,08 milioni di euro;
- IMU euro 49 mila euro;
- IRAP 30 mila euro;
- tasse locali 1,5 mila euro
- altre imposte e tasse mille euro.

La Fondazione non è soggetta alla disciplina IVA in quanto dedita esclusivamente ad attività “non commerciale”. Pertanto l’impossibilità di detrarre l’imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute la equipara di fatto ad un consumatore finale. Ne consegue che l’imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto.

* * *

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L’ammontare accantonato pari a euro 1.953.279 è stato determinato, in ossequio alle disposizioni dettate dal Ministero dell’Economia e delle Finanze per gli esercizi precedenti in ragione del 20% dell’avanzo d’esercizio.

* * *

16. Accantonamento al fondo per il volontariato

L’accantonamento al fondo per il volontariato, pari a euro 260.437, è stato determinato nell’osservanza dei criteri stabiliti dall’Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

<i>Descrizione accantonamenti</i>	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Al fondo per il volontariato	260.437	314.367	(53.930)

* * *

17. Accantonamento ai fondi per l’attività d’istituto

b) Accantonamento al Fondo nei Settori rilevanti

31/12/2013	31/12/2012	Variazione
7.529.241	1.071.035	6.458.206

Il rilevante scostamento è attribuibile alla variazione del metodo di contabilizzazione delle erogazioni che, dal corrente esercizio vengono portate in diminuzione dei Fondi accantonati negli esercizi precedenti e non come destinazione dell’avanzo dell’esercizio in corso.

d) Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

Come precisato al punto 2 del passivo, l’accantonamento, pari allo 0,3% dell’Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi, va ad alimentare il relativo fondo volto alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da

una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

31/12/2013	31/12/2012	Variazione
23.439	28.440	(5.001)

Altre informazioni

La Fondazione al 31 dicembre 2013 ha un organico composto da nove dipendenti (di cui una unità in maternità ed una a tempo determinato): otto impiegati nell'ambito del CCNL del terziario ed un dirigente.

Organi Statutari

Si evidenziano i compensi e i rimborsi spese spettanti agli Organi statutari.

Qualifica	Numero Componenti	Importo lordo competenze
Consiglio di Amministrazione	9 (n. 11 fino al 29.4.13)	349.820
Collegio Sindacale	3	79.845
Organo di Indirizzo	24	133.055

La differenza rispetto a quanto esposto a conto economico è rappresentata dai compensi corrisposti ai membri delle Commissioni consultive, al Direttore e dai relativi oneri fiscali e previdenziali.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO (VALORI CORRENTI)		ESERCIZIO 2013		ESERCIZIO 2012	
1	Immobilizzazioni materiali ed immateriali:		10.820.554		10.450.626
2	Immobilizzazioni finanziarie:		221.324.565		194.653.922
	b) altre partecipazioni	172.038.580		131.397.812	
	c) titoli di debito	46.113.085		60.118.110	
	d) altri titoli	3.172.900		3.138.000	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		69.079.411		70.848.133
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	33.856.742		42.154.183	
	b) strumenti finanz. quotati di cui:	24.468.275		22.262.846	
	- titoli di capitale			-	
	- quote di OICR	24.468.275		22.262.846	
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:	10.754.394		6.431.104	
	- titoli di capitale	3.288.414		2.302.615	
	- parti di OICR	7.465.980		4.128.489	
4	Crediti		17.357.774		11.152.160
	a) per operazioni di pronti contro termine esigibili entro l'esercizio successivo	4.998.533		499.786	
	b) altri esigibili entro l'esercizio successivo	12.359.241		10.652.374	
5	Disponibilità liquide		7.599.296		8.505.290
7	Ratei e risconti attivi		353.491		591.760
TOTALE ATTIVO			326.535.091		296.201.891

STATO PATRIMONIALE PASSIVO (VALORI CORRENTI)		ESERCIZIO 2013		ESERCIZIO 2012	
1	Patrimonio netto		272.844.389		239.246.521
2	Fondi per l'attività d'istituto		21.187.194		20.720.945
3	Fondo per rischi e oneri		-		2.960.800
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		122.822		101.945
5	Erogazioni deliberate		9.991.505		10.962.962
	a) nei settori rilevanti	8.628.765		9.411.490	
	b) negli altri settori statutari	1.362.740		1.551.472	
6	Fondo per il volontariato		1.070.905		931.504
7	Debiti		21.236.021		21.267.770
8	Ratei e risconti passivi		82.255		9.445
TOTALE PASSIVO			326.535.091		296.201.892

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACR

DISCIPLINA DEL BILANCIO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, già per l'anno 2013, ha aderito all'invito della Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACR di data 21 novembre 2013 di riportare nella propria nota integrativa alcuni prospetti definiti con l'intento di aumentare il grado di leggibilità del bilancio e di arricchire il contenuto informativo al fine di accrescere la trasparenza della gestione e fornire informazioni chiare e complete circa i risultati ottenuti.

In particolare, vengono riportati, oltre ad una breve analisi della disciplina del bilancio della Fondazione, la legenda delle voci tipiche di bilancio e un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni – ossia redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti – con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della Fondazione.

Occorre preliminarmente evidenziare che la Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art.9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G. U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

SEZIONE 1

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	
Patrimonio netto: Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Fondi per l'attività di istituto: Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
CONTI D'ORDINE	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
CONTO ECONOMICO	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

SEZIONE 2

INDICATORI GESTIONALI

Come già indicato, al fine di assicurare le migliori informazioni sulle tematiche inerenti alla gestione e accrescere le informazioni di bilancio sono stati individuati un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico finanziari della Fondazione.

Gli ambiti analizzati sono quelli della redditività, dell'efficienza operativa, dell'attività istituzionale e della composizione degli investimenti.

Si ritiene che i seguenti parametri siano capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

INDICATORI GESTIONALI A VALORI DI MERCATO

INDICATORI DI REDDITIVITA'	2013	2012
Indice n. 1: Proventi totali netti / Patrimonio	4,715%	6,138%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	3,878%	4,811%
Indice n. 3: Avanzo dell' esercizio / Patrimonio	3,81%	5,176%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2013	2012
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	19,622%	16,481%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	25,140%	22,031%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,777%	0,860%
INDICATORI DI ATTIVITA' ISTITUZIONALE	2013	2012
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	3,008%	3,482%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato (*)	0,976	1,093
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2013	2012
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	42,921%	34,287%

(*) indice non espresso in percentuale

Per una corretta interpretazione del confronto tra i due esercizi va precisato che i proventi degli esercizi 2011 e 2012 e i relativi avanzi hanno risentito delle operazioni di copertura e successiva dismissione della partecipazione derivante dall'aumento di capitale di Intesa San Paolo oltre al relativo dividendo che hanno comportato entrate suppletive e non ripetibili per oltre 8 milioni di euro.

Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

Redditività

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota

I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli e gli interessi passivi collegati agli investimenti.

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$$

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

Nota

Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Nota

L'avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

Efficienza

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Proventi totali netti (media [t0;t-5])}}$$

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota

Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto si è ritenuto opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale quantificato in 5 anni (2013-2009 e 2012-2008).

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Deliberato (media [t0;t-5])}}$$

Il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Nota

Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$$

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2013

Signori componenti dell'Organo di Indirizzo,

il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella riunione del 24 marzo 2014 il progetto di bilancio consuntivo riferito all'esercizio 2013 integrato dalla relazione sulla gestione composta dalla relazione economico - finanziaria e dal bilancio di missione. Il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001 (di seguito Atto di Indirizzo), tutt'ora operante, nonché delle successive determinazioni del Ministero dell'Economia e Delle Finanze.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti vigenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Avendo partecipato a tutte le riunioni degli Organi di Governo dell'Ente, e sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale ha potuto appurare la legittimità e la coerenza delle deliberazioni assunte con la normativa di riferimento, con lo statuto e i regolamenti, l'osservanza dei vincoli di scopo, di devoluzione dell'avanzo e dell'economicità della gestione. La gestione del patrimonio finanziario è stata svolta in conformità alle indicazioni strategiche dell'Organo di Indirizzo e delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale ha acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni effettuate e considerate di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche. Al riguardo si può ragionevolmente ritenere che le decisioni assunte e realizzate risultano conformi alla legge, allo statuto e ai regolamenti. Le stesse non appaiono manifestamente imprudenti o in contrasto con le finalità istituzionali, le indicazioni dell'Organo di indirizzo né tali da compromettere il patrimonio della Fondazione, o estranee ai settori di intervento prestabiliti. Il Collegio Sindacale rileva inoltre che il patrimonio della Fondazione è stato amministrato nel rispetto del principio di salvaguardia nel tempo, così come imposto dallo statuto.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sulle procedure erogative. Tale conoscenza è avvenuta sia tramite l'esame dei documenti contabili che attraverso l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari da riferire. In base alle informazioni acquisite nel corso delle verifiche periodiche non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità censurabili. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono stati riscontrati atti o fatti che abbiano comportato la necessità di segnalazioni all'Autorità di Vigilanza o altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha verificato la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione. Ha riscontrato la corretta formalizzazione contabile dei fatti amministrativi in conformità agli elementi contenuti nei documenti in possesso della Fondazione e la correttezza delle registrazioni. La responsabilità della redazione del progetto di bilancio, in conformità delle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori della Fondazione CRUP. In base alla previsione statutaria è responsabilità del Collegio Sindacale la verifica della corrispondenza del bilancio alle risultanze contabili e il rispetto delle norme per la sua redazione. La Fondazione per la redazione del bilancio è tenuta all'osservanza di norme speciali, di settore e statutarie. Come illustrato nella "Premessa" della Nota integrativa, gli Amministratori si sono attenuti alle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo. L'esame è stato svolto, per quanto ritenuto applicabile ai bilanci consuntivi delle fondazioni bancarie, secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Le rilevazioni contabili hanno costituito il presupposto per la redazione del progetto di bilancio consuntivo in merito al quale è stata verificata la corrispondenza delle poste alle scritture contabili mediante un corretto raggruppamento delle voci. Le operazioni di controllo hanno compreso l'esame, anche in base a verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio.

Il bilancio si compone dai seguenti valori aggregati dei componenti patrimoniali ed economici:

STATO PATRIMONIALE		
Attivo		€ 275 895 024
Passivo		
Patrimonio netto	€ 222 204 322	
Erogazioni deliberate fino al 31.12.13 e non liquidate	€ 9 991 505	
Fondi ed altre passività	€ 43 699 197	
Totale passivo		-€ 275 895 024
Avanzo residuo		€ 0
<hr/>		
Conti d'ordine		6 949 949
CONTO ECONOMICO		
Proventi e rendite al netto di svalutazioni e perdite	€ 10 855 203	
Proventi straordinari	€ 1 789 524	
Totale Proventi		€ 12 644 727
Oneri di gestione	€ 2 735 878	
Oneri straordinari	€ 61 531	
Imposte	€ 80 922	
Totale oneri di gestione		€ 2 878 331
Avanzo dell'esercizio 2013		€ 9 766 396
Accantonamenti		- € 9 766 396
Avanzo residuo		€ 0

Il Consiglio di Amministrazione, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione seguiti nel rispetto dei principi di continuità dei bilanci e di competenza economica ed ha fornito le informazioni richieste dalle norme di legge e regolamenti in vigore sia per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale che il Conto Economico, fornendo anche le altre informazioni ritenute necessarie ad una più esauriente intellegibilità del bilancio.

La relazione sulla gestione, oltre a illustrare il quadro normativo che disciplina la Fondazione, la missione e la governance, fornisce una dettagliata esposizione dell'attività istituzionale, dei progetti, dell'andamento della gestione e del processo erogativo.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alcuna norma relativa ai principi di redazione o agli schemi di bilancio e ai criteri di valutazione.

Il Collegio Sindacale rileva che il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che viene sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità.

Il Collegio Sindacale esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del progetto di Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2013 e al riparto dell'Avanzo di esercizio così come proposti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale esprime un vivo ringraziamento ai componenti dell'Organo di Indirizzo per la fiducia accordata, al Presidente, ai Vicepresidenti, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore per l'attenzione dimostrata e al personale per la collaborazione prestata.

Udine, 14 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE